

Echi kalevaliani dai carteggi di Domenico Comparetti, Oiva Johannes Tuulio e altri studiosi italiani e finlandesi

Enrico Garavelli

Università di Helsinki (<enrico.garavelli@helsinki.fi>)

Abstract

This article deals with the Italian translations of the Kalevala published in the first decade of the 20th century by Iginò Cocchi (1902-1909), Paolo Emilio Pavolini (1909) and Francesco di Silvestri-Falconieri (1912), and with the translation attempts made at the end of the previous century by Domenico Ciampoli (1890). The originality of this essay lies in the point of view taken: the discussions on the meter to be adopted, the rivalries between different translators, the shrewd review policy and the wide network of relationships established by some of the translators are investigated through the lens of the unpublished correspondence by Domenico Comparetti, Oiva Johannes Tuulio, Werner Söderhjelm, Arthur Långfors and other scholars and journalists of the period in question.

Keywords

Epistolarity; Finnish Literature; Kalevala; Translation Studies

1. Cenni preliminari sulle traduzioni italiane del *Kalevala*¹

Le vicende della fortuna e delle traduzioni italiane del *Kalevala* sono già state narrate da molti, e molte volte. In questa sede basterà perciò riassumere

¹ Ringrazio Davide Dalmas, Antonella Del Ciotto ed Elina Suomela-Härmä, cui sono debitore a vario titolo. Nel corso di questo saggio si useranno le seguenti abbreviazioni: ALa = Helsinki, Kansalliskirjasto, *Arthur Långfors:in arkisto*; FFC = Firenze, Università di Firenze, Biblioteca Umanistica, *Fondo Comparetti*; OJTa = Helsinki, Kansalliskirjasto, *Oiva Johannes Tuulio:in arkisto*; PaS = Pisa, Biblioteca Universitaria, *Archivio Salvini*; SKSa = Helsinki, Suomalaisen Kirjallisuuden Arkisto; WSa = Helsinki, Kansalliskirjasto, *Werner Söderhjelm:in arkisto*; YKa = Helsinki, Kansalliskirjasto, *Yrjö Koskelaisen arkisto*.



per sommi capi gli estremi di quelle vicende, rimandando per maggiori dettagli ai contributi pregressi che sembrano più incisivi².

La storia editoriale del *Kalevala* inizia nel 1835 con la pubblicazione della prima redazione del poema allestita da Elias Lönnrot (1802-1884), il cosiddetto *Vanha Kalevala*. Una quindicina d'anni più tardi, lo stesso Lönnrot dà alle stampe una versione ampliata a 50 canti (*runot*), l'*Uusi Kalevala* (1849). Il poema si diffonde rapidamente in tutta Europa. In Italia esso attira quasi subito l'attenzione di Carlo Cattaneo, che gli dedica un articolo sulla rivista *Il Crepuscolo* del 7 maggio 1854 (su questo intervento cfr. Scuderi 1990). Il primo vero punto di svolta, secondo l'accurata ricostruzione di Danilo Gheno (1987, 169-170), è però il 1872, anno in cui compaiono le prime traduzioni italiane di canti o frammenti di canti, quelle di Antonio Lami (XXII e parte del XXIV) e Ottaviano Targioni Tozzetti (parte del XXXVI). Due anni dopo Antonio Fogazzaro dedica al *Kalevala* la conferenza *Cenni sull'epopea nazionale finnica*, tenuta all'Accademia Olimpica di Vicenza il 9 gennaio 1874 e subito pubblicata sulla rivista *Il Convegno* (il saggio comparve poi con il titolo «Dell'Epopea Nazionale Finnica» in Fogazzaro 1901, 1-52). Fogazzaro leggeva il poema nella versione francese di Louis Antoine Léouzou Le Duc (1845¹ e 1867²). In quell'occasione ne avrebbe tradotto alcuni passaggi, ovviamente dal francese (si tratta di brani dei canti XXII e XXIII), che avrebbe poi rivisto e ripubblicato nel 1881 in un opuscolo per nozze (*Frammenti di canti nuziali finnici* 1881, 9-16). Più tardi si sarebbe ispirato alla mitologia finlandese per comporre la novella *Màlgari o la perla marina* (che si legge in Fogazzaro 1894, 143-158; su tutto ciò cfr. Wis 1969b). Seguirono altri tentativi di traduzione in italiano (Gheno 1987, 170-173): le *Avventure di Kullervo* di Italo Pizzi (1877), il XXXVII canto volto da Giovanni Targioni Tozzetti (1881), l'VIII e il L di Domenico Ciampoli (1890), il XVI di Emilio Teza (1894), il I e brani del III e del IV di Iginò Cocchi (1902), il XLI di Paolo Emilio Pavolini (1902), il XV e il XVI ancora di Cocchi (1909). Alcuni di questi nomi torneranno nel seguito.

² Gheno 1987, partic. 169-177; per le due traduzioni integrali del poema successive a quella data, quelle di Gabriella Agrati e Maria Letizia Magini (1988) e di Marcello Ganassini (2010), cfr. la forse un po' severa ma documentata recensione di Gheno 2019; tra i contributi più recenti mi limito a segnalare Piludu 2021.

Nel 1891, intanto, il filologo classico Domenico Comparetti (1891) pubblica un'importante monografia sulle cosiddette epopee nazionali (cfr. anche Pugliese Carratelli 1982 e de Anna 2007). Il volume diventa subito uno strumento fondamentale per gli studiosi, e viene di lì a poco tradotto in tedesco (1892) e in inglese (1895). I tempi sembravano dunque maturi per affrontare l'impresa di una traduzione integrale del *Kalevala*. Vi si accinsero, nel breve volgere di un decennio, indipendentemente, tre studiosi tra di loro diversissimi.

2. Il geologo e la Musa. La traduzione di Igino Cocchi

Sul filo di lana la spuntò Igino Cocchi (1827-1913; cfr. Corsi 1982). Naturalista e paleontologo, nativo di Aulla, Cocchi fu per diversi anni professore di Geologia all'Istituto di studi superiori di perfezionamento di Firenze, nonché conservatore della collezione di Paleontologia del Museo di Fisica e Storia naturale di quella città. Decise, tuttavia, di lasciare l'insegnamento nel 1873 per impiegarsi nel settore privato, diventando direttore della Società marmifera d'Arni. Nel 1881 contribuì alla fondazione della Società Geologica Italiana, di cui fu Presidente dal 1887 al 1895. Nel 1897, settantenne, partecipò al Congresso Geologico Internazionale di S. Pietroburgo, finito il quale decise di rientrare in Italia passando per la Finlandia. Fu durante quel breve soggiorno, che si protrasse per poco più di due mesi (agosto e settembre), che si familiarizzò con la cultura locale e conobbe il *Kalevala* (Corsi 1982, 475 parla di un viaggio in Finlandia nel 1902, ma deve trattarsi di un errore). Al ritorno pubblicò un resoconto di viaggio, in appendice al quale aggiunse alcuni esperimenti di traduzione del poema (Cocchi 1902; il paratesto *A chi legge* è datato «Firenze, marzo 1902», ivi, XI). Il volumetto, di cui la biblioteca dell'Università di Helsinki conserva la copia di dedica «À la Société pro Fauna et Flora | Fennica (de Finlande) | offert par l'Auteur | Igino Cocchi» (K4 Erikoskokoelma Luonnontieteen Cocchi), fu recensito sulla rivista *Valvoja* dallo storico e geografo Karl Ferdinand Ignatius (1837-1909; cfr. Ignatius 1903). Sebbene lusingato per l'attenzione prestata da Cocchi al suo paese e per l'entusiasmo da lui profuso, il recensore non lesinava critiche all'autore, cui avrebbe nociuto la totale ignoranza della lingua locale. È però interessante la notizia che

Cocchi fu ospite del generale Nils Kristian Packalén nella sua tenuta di Lepaa (Hattula), a una ventina di chilometri a nord di Hämeenlinna. Il libro fu recensito anche da Aline Pipping su *Finsk Tidskrift* (1904, 94-96). Brevi segnalazioni apparvero inoltre su *Helsingfors-Posten* (1903, 1), *Borgå Bladet* (1903, 3), *Päivälehti* (1903, 2) e *Sanomia Turusta* (1903, 3). Altri retroscena di quel soggiorno sono narrati dallo stesso Cocchi in una lettera al linguista Eemil Nestor Setälä, Arezzo, 5 dicembre 1908, pubblicata in Setälä [1909, 331-332; si trattava di un numero monografico, in due fascicoli, preparato in occasione dei sessant'anni dell'*Uusi Kalevala* (*Kalevalavihko*)]. Sebbene la traduzione di Cocchi dipenda strettamente da quella francese di Léouzon Le Duc, il vecchio geologo dichiara di essersi applicato il più possibile allo studio del finnico e (giustificazione ricorrente) di aver prodotto i primi saggi di traduzione del *Kalevala* come esercizio personale. Sarebbe poi stato il suo editore a convincerlo ad includere quei tentativi in appendice al volume del 1902. A estendere il lavoro di traduzione al resto del poema lo avrebbe in seguito spronato Domenico Ciampoli, di cui si dirà in chiusura. Qualche anno dopo, nel 1906, Cocchi pubblicò una scelta antologica del *Kalevala*, in tutto 17 canti (cfr. anche Gheno 1987, 173), ulteriore tappa di avvicinamento alla traduzione integrale (o quasi) dell'opera (*Kalevala* 1909a)³.

L'edizione del 1906 fu recensita dal romanista Oiva Johannes Tuulio (fino al 1933 Tallgren, 1878-1941) su *Valvoja* dell'ottobre 1908⁴. Dopo aver fornito alcune essenziali notizie bibliografiche, che confluiranno l'anno dopo sul numero speciale di *Valvoja* dedicato ai sessant'anni del *Kalevala*, e aver dettagliatamente esposto il contenuto del volume e di ciò che ancora restava da tradurre, Tuulio inizia la discussione vera e propria con un'onesta e aperta constatazione: non si tratta di una traduzione vera e propria, ma di un rifacimento in versi⁵. Ne conseguono alcune inevitabili critiche. Anzitutto

³ Questa versione finale presenta una serie di rimaneggiamenti che solo la qualità non eccelsa della traduzione non invita a studiare sistematicamente. Segnalo solo i numerosissimi ritocchi grafici, di stampo dannunziano (*Nel* > *Ne'l*, *alla* > *a la*, *obblati* > *obliati*). L'opera fu ristampata qualche anno più tardi, sempre a spese dell'autore (*Kalevala* 1913).

⁴ O. Tuulio 1908, e, insieme all'edizione completa, O. Tuulio 1909. Alla figura di Tuulio ho dedicato diversi contributi: rimando per brevità a Garavelli 2018.

⁵ «Mikään varsinaisen käännös – sanottakoon se heti – ei ilmoitettavamme kirja ole» (O. Tuulio 1908, 340).

la perdita completa del ritmo, e quindi del carattere, dell'originale. Seguono numerose, minute osservazioni sui non pochi equivoci in cui era caduto il traduttore. In chiusura si ritorna sulle scelte metriche di Cocchi: sulle sue esitazioni iniziali (il prologo in decasillabi, il I canto in versi doppi riuniti in distici a rima baciata, i canti del ciclo di Kullervo in ottonari)⁶, sulla scelta via via consolidatasi dell'endecasillabo sciolto, talvolta sdrucchiolo, e sul risultato finale di certi passaggi, che non vengono giudicati negativamente. Più netta è la condanna di certi aggettivi trascurati e dei ghirigori *rococò* («rokookiehkurat») che infiorettano la sua versione.

Cocchi mandò il suo saggio di traduzione del 1906 anche a Comparetti, con il quale era stato in contatto anche in precedenza⁷; e questi dovette rispondere con aristocratica cortesia, se il mittente si sentì poi in dovere di schermirsi:

La sua benevolenza è quella che la fa passare sopra le imperfezioni e la pochezza del libro che non comprende nemmeno tutti i Runot che ho tradotti. La ringrazio di nuovo del gradimento col quale ha accolto la mia fatica, veramente maggiore di quel che appaia a chi legge, e per la quale ho rimesso un tanto di vista.⁸

A Comparetti, del resto, Cocchi aveva inviato anche la sua precedente pubblicazione, le memorie di viaggio del 1902, come documenta questa cartolina postale, che si riproduce per intero.

⁶ In realtà Cocchi aveva rinunciato all'ottonario, nel quale aveva tradotto la cosiddetta *Leggenda di Aino*, cioè parte dei canti III e IV, già all'altezza dell'edizione parziale del 1906, in cui i due *runot* apparsi nel 1902 sono interamente riscritti in endecasillabi sciolti.

⁷ Nel *Fondo Comparetti* conservato presso la Biblioteca Universitaria di Firenze si conservano due cartoline postali e una lettera di Cocchi (FFC, scat. 3: I/C/65, s.v. Cocchi, I.). La prima cartolina postale, [Arezzo], 9 maggio 1899, contiene i ringraziamenti del mittente per l'invio di un libro del destinatario (forse una copia del suo *Kalevala o la poesia tradizionale dei Finni*).

⁸ Lettera di I. Cocchi a D. Comparetti, [Arezzo], 17 aprile 1906 (FFC, scat. 3: I/C/65, s.v. Cocchi, I.).

I. Cocchi a D. Comparetti, [Arezzo], 15 dicembre 1902⁹

15. Dec.º 1902 – Di casa

Onorevole Senatore

Prof. Comparetti

Mi reco a dovere di offrirle una copia de' miei Ricordi e studi di Finlandia, sui quali invoco la sua benevolenza.

È d'altronde per me un debito di riconoscenza.

Se abbia trattato convenientemente il soggetto colla brevità e nella forma che mi imposi, lo vedrà Lei.

Accolga, egregio Senatore, i sensi della mia riconoscenza e del mio ossequio.
Dev.^{mo}

Prof. Igino Cocchi

Oltre che con Comparetti e Setälä, Cocchi si tenne costantemente in contatto con il già citato Tuulio. I due si erano conosciuti di persona a Firenze, durante il secondo viaggio italiano di Tuulio, allora poco più che trentenne. Tra le carte di Tuulio conservate alla Biblioteca Nazionale di Finlandia si conserva un biglietto da visita che sollecita un incontro.

O.J. Tuulio a I. Cocchi, Firenze, 15 aprile 1908¹⁰

Oiva Giovanni Tallgren Doct. Phil. ha l'onore di presentare i suoi rispettuosi saluti all'Ill.^{mo} Sign. Professore Igino Cocchi, e di manifestare che le [sic] sarebbe un gran piacere il ricevere un giorno, ferma in posta, una parola da Lei indicando un'ora e un luogo convenevoli, per poterla salutare personalmente.

Le offro i sensi della migliore osservanza.

Oiva Joh. Tallgren

Firenze, addì 15/IV 08.

Verso la fine dell'anno, memori di quell'abboccamento personale, i due si scambiarono gli auguri. Ci è pervenuta la cartolina di Cocchi, nella quale già si preannunciava l'invio dell'edizione completa del *Kalevala* italiano.

⁹ FFC, scat. 3: I/C/65, s.v. Cocchi, I.

¹⁰ OJTa, coll. 246.8, s.v. Cocchi, I. Biglietto da visita «OIVA GIOVANNI TALLGREN | DOCT. PHIL. | Maaria, Turku, Finlandia | FIRENZE». Autografo.

Oiva Johan. Tallgren
 Doct. Phil.
 Muuria [sic]¹¹
Turku, Finland
 Via Stockholm

Ricambio auguri felici nuovo anno; spero che presto manderò qualche cosa che vi interesserà e allora mi scriverete di me – intanto agrééz mes meilleurs souhaits et ma reconnaissance.

Igino Cocchi Prof.

Tale invio sarebbe stato effettuato in realtà quasi un anno più tardi. Nel carteggio di Tuulio ho rintracciato infatti due minute di lettere, la prima delle quali è in sostanza una ricevuta dell'omaggio.

O.J. Tuulio a I. Cocchi, Helsinki, 29 settembre 1909¹²

Wladimir 21, Helsinki, 29. Sett. 1909.

Illustrissimo Sig. Professore.

Ho ricevuto il gran dono, il di Lei Kalevala in due tomi¹³. Quella dedica, io dico che quella dedica, riverito sig. Professore, e Finnofilo, "A l'amico O.J.T. con riconoscenza e affetto" mi va al cuore¹⁴. Io non sono se non un di quei pedanti de' quali parla il Sig. Ciampoli, pagina XIX¹⁵; e quando scrivevo la mia ultima recensione non m'ero reso conto di tutto quel che c'è di [...] in questo Suo lavoro¹⁷.

¹¹ Cocchi aveva letto male l'indirizzo del mittente nel biglietto di auguri ricevuto prima di Natale (doveva trattarsi di Maaria, sobborgo di Turku, dove il padre di Tuulio era parroco).

¹² OJTa, coll. 246.9, busta *O.J.T.n kirjekopioita muiden kirjeenvaihdoista*. Minuta autografa.

¹³ Appunto *Kalevala* 1909a.

¹⁴ La copia inviata da Cocchi a Tuulio (conservata presso la biblioteca dell'Università di Helsinki alla segnatura Hc K4 Suljettu kokoelma Osakuntakokoelma 12 A Kalevala) presenta questa dedica autografa, vergata identica in entrambi i volumi: «A l'amico Oiva Joh. Tallgren l a Åbo l con riconoscenza e affetto l Igino Cocchi l Firenze 29. Maggio 1909».

¹⁵ A onor del vero, Ciampoli si associava a quei pedanti. Questo l'intero passo: «Insomma, qui il traduttore si è fatto un poco autore, riuscendo gradevole per quel sano sapore d'italianità nativa che ha versato nei canti; il che non guasta per la moltitudine de' lettori; guasta per noi pedanti, che siam sempre pronti a dissertare sul valore d'ogni parola, e scriveremmo una dozzina di fitte pagine, come per esempio, su' quattro ultimi versi della prima runa, importantissimi per la nascita di Väinämöinen» (Ciampoli in *Kalevala* 1909a, vol. I, XIX).

¹⁶ Nella minuta Tuulio espunge «grande» e «gigantesco», senza trovare l'aggettivo adatto.

¹⁷ Segue una serie di tentativi sintatticamente irrisolti, che non mette conto riferire.

Francamente, non so come esprimere oggi la mia ammirazione per il grande amore che strinse il di Lei cuore italiano, nel giorno in cui | Ella prese la risoluzione gigantesca di rendere italiano il poema del remotissimo Suomi. Povero Suomi! Quando avrai, nel tuo proprio idioma, un'edizione del Kalevala tanto bella e con tanto amore condotta e fine come questa regalataci da un figlio d'Italia? Ahimè!

Riceva, Chiar.^{mo} Sig. Prof., il mio più vivo ringraziamento.

Cocchi rispose con questa lettera¹⁸.

Firenze 14 Ottobre 1909

Ch. Sig. O. Gio. Tallgren
Helsinki [sic]

Se a Lei è giunto e non privo di qualche sorpresa il mio invio, graditissima a me è giunta la sua lettera in così puro italiano che mi ha spinto a risponderle, come fo, in pari modo nel ns. idioma.

Grazie a Lei e a tutti i Finni, amici o no, per avere così bene accolto il mio tentativo di farli meglio conoscere anche dal mio paese.

Un passo della Sua lettera mi è oscuro, quello dove pone se stesso fra i pedanti di cui a c. XIX. Ciò va spiegato, perché se fosse nel senso in | cui è là – so poi che l'A. di quella sentenza, ha molto modificato quella sua opinione dopo di avere letta la mia traduzione – mi dorrebbe assai di dovere rimanere di avviso diverso. Sono certo che altri farà meglio di me; ma per *italianizzare* il poema, è questa la metrica da usare.

La fatica fu lunga e diuturna; e mi prostrò sì che n'ebbi persa la salute. Con cure e con riposo mi sono rimesso abbastanza da poter pensare a un commento al Kalevala *per uso degli Italiani*.

Se avessi ommesso taluno a cui potesse riuscire gradito l'aver questa mia fatica, vorrei esserne avvisato per riparare. Voglia informarsene e avvisarmi.

Voglia bene, Signore, a questo italiano, della Sua patria e di Lei

Sincero amico,

Prof. Iginò Cocchi
51 Via Pinti Firenze

La recensione di O. Tuulio ai due volumi dell'edizione integrale del *Kalevala* cocchiano apparve sul numero di *Valvoja* del marzo 1910¹⁹. In quello

¹⁸ OJTa, coll. 246.1, s.v. *Cocchi*. Lettera autografa. In rosso Tuulio annota: «Cocchi».

¹⁹ Nel gennaio del 1910 Tuulio si scusava del ritardo con Setälä, direttore della rivista; che replicò: «Kunnas veli Oiva Giovanni, | Parhaimmat kiitokset kortistasi! Kyllä kai Cocchi-arvo-

scritto, sebbene obbligato a Cocchi, Tuulio non nascose i difetti della traduzione; notando fra l'altro con rammarico che il vecchio geologo non aveva tenuto in nessuna considerazione le sue osservazioni del 1908. Lo confessava imbarazzato allo stesso traduttore in una minuta del 21 novembre 1910²⁰.

Rispettato Signor Professore²¹ <.>

Col corriere d'oggi spedisco per Italia quattro esemplari (1 per Lei; 1 per il Prof. Manacorda in Catania; per i Professori Pavolini e Parodi, in Firenze, singoli esemplari) di una mia recensione in italiano della Sua traduzione del Kalevala. Aggiunto va, per Lei, l'estratto d'un articoletto in finno, sulle traduzioni italiane complete che esistono²².

Scusimi, Gliene prego, se il mio dovere di critico mi ha fatto dire delle cose che forse non stanno bene se dette da un giovane come me. Ammiro sinceramente non soltanto l'eroismo che Ella ha avuto nel condurre a fine il Suo lavoro, ma soprattutto il profondo sentimento che ha ispirato il *Saluto*, il *Terve*, l'addio alla Finlandia, poesia affatto commovente per la quale Lei, venerando Signore, ha parlato recentemente ai lettori del *Valvoja*²³.

Desidero che Ella stia bene di salute e che viva molti anni.

21.XI.10

Come nella lettera, anche nella sua recensione Tuulio lodava ammirato la dedizione dell'anziano professore che con mano tremante e occhio già offuscato vergava pagina per pagina la sua traduzione, sicuro e forse fiero di

stelu vielä ehti. [...] P.E. Pavolinin käännös on nyt ilmestynyt» (Caro fratello Oiva Giovanni, I miei migliori ringraziamenti per la tua cartolina! Per la recensione a Cocchi c'è tempo [...] La traduzione di P.E. Pavolini è ora apparsa) (lettera di E.N. Setälä a O.J. Tuulio, Helsinki, 4 gennaio 1910; SKSa, KK 1008: 50: 1).

²⁰ OJTa, coll. 246. 8, busta *tunnistamattomille*. Minuta autografa.

²¹ Segue, come *incipit* impacciato, questa frase: «Scusimi se il mio dovere di critico mi ha fatto dire delle cose che». La frase, non cassata, resta irrisolta ed è ripresa più avanti, sicché la espungo.

²² O. Tuulio 1909 (apparso con la data «febbraio 1910») e O. Tuulio 1910a. Con Ernesto Giacomo Parodi Tuulio era entrato in corrispondenza l'anno prima (cfr. Garavelli 2018, 253-269). Non sono finora riuscito a trovare traccia della corrispondenza con Guido Manacorda (1879-1965), allora direttore della Biblioteca universitaria di Catania.

²³ Si allude alla poesia *Tervehdys Suomelle Italiasta* (Cocchi 1910) che apparve su *Valvoja*, con un brutto refuso, «TERRA» invece di «Terve», con la traduzione finnica di Yrjö Koskelainen.

poter raggiungere molti lettori in Italia²⁴. Non ne nascondeva gli errori, ma li giustificava in parte come ereditati dalla traduzione francese che quegli aveva seguito. L'esemplare donato da Cocchi a Tuulio (che soprattutto nel II vol. presenta numerose postille del filologo, in genere riferimenti all'originale o retroversioni in finnico) reca del resto a p. X l'irriverente postilla «Et comment!», laddove Ciampoli nella sua prefazione scriveva «E il nostro Cocchi visitò la Finlandia; ne apprese l'idioma». Ma l'aspetto che più pareva discutibile a Tuulio, e non solo a lui, lo stesso che aveva già evidenziato nel 1908, era la scelta di tradurre il *Kalevala* in endecasillabi sciolti e la conseguente rinuncia a riprodurre carattere, ritmo, tonalità dell'originale. Oggi diremmo che la versione di Cocchi era decisamente acculturante (*target oriented*), cosa che ai primi del Novecento, in un ambiente intriso di spiriti positivistici, doveva apparire a molti un'opzione inattuale e irricevibile²⁵.

Nella lunga recensione-saggio di Tuulio apparsa su *Valvoja*, alla presentazione dei due volumi di Cocchi segue quella del *Kalevala* di Pavolini.

3. Le gesta del poliglotta. La versione di Paolo Emilio Pavolini

Anche sui viaggi di Paolo Emilio Pavolini (1864-1942) in Finlandia e sulla sua traduzione del *Kalevala* molto è stato scritto (cfr. almeno Mirabella 2000 e de Anna 2009). Pavolini iniziò gli studi di finnico sotto la guida di Comparetti ed Emilio Teza (1831-1912). In uno scritto del 1941 racconta di aver incominciato la sua traduzione del *Kalevala* nel gennaio 1903 «come esercizio e aiuto ai miei studi di finnico» (76). Deve però trattarsi di uno dei non pochi refusi che deturpano quel saggio, perché la traduzione del XLI canto apparve sull'antologia pascoliana *Sul limitare* nel 1902 (Pascoli [1902], 95-101) e fu addirittura annunciata in anteprima sul numero di *Valvoja* del novembre 1901 («Suomi ulkomailla» 1901, 667). Di certo Pavolini non si

²⁴ O. Tuulio 1910a, 206: «Vapisevalla käsialalla, silmäkin jo hämärtäen, vanhus on kirjansa kirjoitellut pitkät vuodet, lehti lehdeltä, varmana ja ehkä ylpeänä siitä, että Kalevala hänen esittämänään, kerran valmistuneena, saa paljon lukijoita Italiassa».

²⁵ Cocchi (1906, 4) aveva giustificato così la propria scelta: «Se non che, se l'ottonario è nella nostra poesia metro eccellente per brevi componimenti, lirici, anacronici, soprattutto in strofe variamente rimato; non può dirsi altrettanto per lunghe composizioni di natura narrativa, didascalica o epica, che non lo comportano».

lasciò sfuggire l'opportunità di consultare i finlandesi di passaggio a Firenze per ottenerne consigli e riscontri [lo fece p.es. con lo scrittore Juhani Aho (1861-1921) nella primavera del 1904, come si evince da una lettera pubblicata nel seguito]. Successivamente, nell'estate del 1904, ebbe modo di soggiornare in Finlandia, potendo così perfezionare sul campo la propria conoscenza della lingua. Negli anni successivi pubblicò sparsamente qualche lacerto della sua versione *in progress*, p.es. frammenti dei canti IX, XIV e XV nel volume *Letterature straniere* curato con Guido Mazzoni nel 1906 e ripetutamente ristampato (Mazzoni, Pavolini 1906, 81-85). Il manoscritto dell'intera traduzione sarebbe stato consegnato all'editore nel settembre 1907 e il volume sarebbe uscito nel 1909 (*Kalevala* 1909b; cfr. Pavolini 1941, 77; Gheno 1987, 174-175). Pavolini sarebbe poi tornato in Finlandia altre due volte, nel 1925 e soprattutto nell'anno accademico 1935-1936. I carteggi di Pavolini con il suo maestro Comparetti, con l'amico Tuulio, con Werner Söderhjelm e Yrjö Koskelainen consentono qualche precisazione e arricchiscono il quadro di qualche particolare inedito.

Incominciamo dalle carte fiorentine del grande erudito. Tra di esse si conservano 21 lettere e 8 cartoline postali (più un biglietto), per un totale di 30 pezzi, mandati da Pavolini al suo mentore negli anni 1900-1912²⁶. Naturalmente in esse si parla un po' di tutto, dalla rinuncia dell'anziano classicista Giovanni Battista Gandino (1827-1905) alla nomina a commissario di concorso nell'aprile del 1902 alla correzione delle bozze di «Atene e Roma», dall'invio di estratti a questioni amministrative. A noi interessa soprattutto la regolarità e la costanza con la quale Pavolini teneva informato Comparetti dei suoi interessi kalevaliani e delle sue relazioni con i colleghi finlandesi. In una lettera del 21 marzo 1904, per esempio, annuncia esultante di aver ottenuto un sussidio statale per finanziare il suo primo viaggio nella terra di Suomi («Sono lieto di annunziarle che S.M. il Re ha già fatto | rispondere favorevolmente alla istanza da me presentata per un sussidio per il viaggio di Finlandia e la progettata versione del Kalevala. Così io

²⁶ FFC, scat. 11: I/P/23, s.v. Pavolini, P.E.

potrò attuare questo che era uno dei grandi desideri della mia vita»²⁷. Poco sopra, nella stessa lettera, aveva confermato al maestro di aver contattato lo scrittore Juhani Aho (1861-1921), che Comparetti desiderava invitare a casa sua («prima di stasera Ella avrà la risposta del sig. Aho»)²⁸. La visita, se non si trattò di un secondo invito, si concretò in realtà solo un mese più tardi, come documenta il seguente biglietto autografo di Aho²⁹:

Firenze 21.4.04
Via Giramontino (G. Uganelli) 9

Herra Senaattori!

Waimoni ja minä kiitämme Teitä ystävällisestä kutsumuksestanne ja olemme iloiset woidessamme sen vastaan ottaa.

Teidän

Juhani Aho³⁰

Il 5 maggio di quell'anno, poi, sul piede di partenza per la Terra dei laghi, Pavolini fece ricorso ancora a Comparetti chiedendogli in prestito i suoi *baedeker* su Svezia e Danimarca. Si sarebbe infatti fermato «tre o quattro giorni» a Berlino, per poter poi «profittare del piroscifo che lascia Copenhagen per Helsingfors il 21»³¹. Nel corso di quel primo viaggio in Finlandia Pavolini fu ospite di Setälä, che aveva conosciuto fin dal 1899, nella sua casa di campagna di Kallioniemi, vicino a Ristiina (T. Tuulio 1969, 210); conobbe Werner Söderhjelm (1859-1931; cfr. Garavelli 2018, 146-148, con bibliografia progressa), uno dei padri della romanistica finlandese,

²⁷ Lettera di P.E. Pavolini a D. Comparetti, Firenze, 21 marzo 1904 (FFC, scat. 11: I/P/23, s.v. Pavolini, P.E.). Pavolini ringrazia esplicitamente Vittorio Emanuele III anche nel saggio del 1941 (77).

²⁸ In fondo alla carpetta I/P/23 c'è un biglietto da visita «Paolo Emilio Pavolini» con scritto a matita: «J. Aho ja vaimonsa tulevat epäilemättömästi huomenna illalla 7. Kunn. terveisiä P.E. Pavolini» (J. Aho e sua moglie verranno senza dubbio domani sera 7. Cordiali saluti da P.E. Pavolini). Non è chiaro se il numero si riferisca al giorno o all'ora.

²⁹ Lettera di J. Aho a D. Comparetti, Firenze, 21 aprile 1904 (FFC, scat. 1: I/A/7, s.v. Aho, J.).

³⁰ It. «Signor Senatore, | Mia moglie ed io La ringraziamo del Suo cortese invito e siamo felici di accettarlo. | Suo | Juhani Aho».

³¹ Lettera di P.E. Pavolini a D. Comparetti, Firenze, 5 maggio 1904 (FFC, scat. 11: I/P/23, s.v. Pavolini, P.E.).

con il quale intrattenne un cordiale carteggio³²; e probabilmente anche i poeti e traduttori Otto Manninen (1872-1950) ed Eino Leino (1878-1926). Aveva invece già incontrato a Firenze Arthur Långfors (1881-1959), futuro professore di Filologia romanza all'Università di Helsinki, e il già citato Tuulio. Un particolare curioso di quel viaggio emerge da un accenno in una lettera a Söderhjelm dell'8 agosto 1904³³.

Durante il viaggio, avevo preso | parecchie fotografie: ma disgraziatamente l'*otturatore* del mio Kodak era un poco guasto e così tutte quante le fotografie sono andate in rovina. Ciò è stato per me un grande dispiacere, soprattutto perché molte di esse avevano un valore *personale* e di ricordi per me carissimi. Alcune, come quelle prese in Carelia, dovevano essere inserite nel mio futuro libro sul *Kalevala*: cosicché la perdita è stata per me molto grave. Se Ella | vedesse il caro collega Tikkanen³⁴, La prego di dirgli di questa sventura toccata alle mie fotografie, perché ve n'erano alcune di Degerö³⁵ che avrei voluto mandargli.

Due anni dopo, nell'estate 1906, fu la volta di Comparetti recarsi in Finlandia. La meta e la stagione non impedirono al vecchio professore di ricordarsi dell'allievo, come documenta una cartolina inviata da Pianosa, dove Pavolini era in vacanza, a S. Pietroburgo (così sul timbro postale di arrivo, insieme alla data, per la verità di lettura non chiarissima, «26.8.06»). In fondo alla cartolina si legge: «Oggi scrivo all'amico Zilliacus [...] Teidän kiitollinen P.E. Pavolini» (Il Suo grato P.E. Pavolini). L'«amico» era il poeta e classicista Gustaf Emil Zilliacus (1878-1961), che aveva incontrato Comparetti a Firenze nel gennaio di quell'anno (se non negli anni precedenti; cfr. Garavelli 2018, 169-174). È probabile che Pavolini reagisse a qualche richiesta di Zilliacus arrivatagli per il tramite di Comparetti, che era stato ospite del professore finlandese a Viipuri intorno alla metà di agosto (ivi, 174).

Le lettere di Pavolini a Comparetti confermano inoltre che nell'estate del 1907 la traduzione del *Kalevala* era praticamente compiuta, perché il

³² WSa, coll. 469.9, s.v. Pavolini, P.E.

³³ P.E. Pavolini a W. Söderhjelm, Porto Longone, 8 agosto 1904 (WSa, coll. 469.9, s.v. Pavolini, P.E.). Lettera autografa.

³⁴ Johan Jakob Tikkanen (1857-1930, su cui Reitala 2007), allora professore straordinario di Storia dell'Arte all'Università di Helsinki (nel 1920 sarebbe diventato ordinario).

³⁵ Sono numerose le località che portano questo nome; probabilmente in questo caso si tratta del quartiere a sud-est di Helsinki, finn. Laajasalo.

6 luglio, da Jesi, Pavolini preannunciava al maestro una sua visita che gli era necessaria per completare l'introduzione al poema («passerò da casa Sua la mattina del 14 e del 15 per prendere alcuni appunti dai libri finnici della Sua preziosa biblioteca per la "introduzione" alla mia versione | del "Kalevala". | Syvällä kiitoksella ja toivottaen onnellista matkaa. > | Teidän P.E. Pavolini»)³⁶. Il 23 giugno 1908, invece, rivelava malinconicamente a Comparetti i ritardi della stampa («Quanto al mio *Kalevala*, non spero che l'editore metta mano alla stampa prima dell'ottobre; ma le porterò intanto la pagina di saggio»)³⁷.

Le difficoltà con l'editore, insieme ad altri spunti di interesse, emergono in realtà già nella seguente lettera della fine del 1907 indirizzata a Söderhjelm.

P.E. Pavolini a W. Söderhjelm, Firenze, 7 novembre 1907³⁸

Firenze, li 7 Novembre 1907

Caro Collega e amico,

siamo tornati da pochi giorni a Firenze e debbo scriverle per più cose. Per ringraziarla, prima di tutto, del dono cortese e graditissimo del "Päivä" che mi sembra molto bene riuscito e molto utile, veramente, allo sviluppo della cultura fra i Suoi compatrioti. Come può immaginare, ho letto con particolare interesse il Suo articolo nel 1° numero "Pari sanaa eduskunnan määräämistä kirjallisista apurahoista" e Le sono particolarmente grato delle tanto benevoli parole che Ella ha per il traduttore italiano del Kalevala. A proposito del quale il collega Setälä Le avrà forse detto che l'editore ora si è trovato e che la stampa del libro comincerà nel prossimo anno. Non Le nascondo che per vedere pubblicato un lavoro intorno a cui ho speso vari anni di fatiche non piccole né lievi, ho dovuto sottostare a qualche sacrificio finanziario e | rinunciare, praticamente, a un compenso da parte dell'editore. Se le giuste e nobili idee da Lei espresse nel Suo articolo trovassero séguito, si potrebbe forse rimediare a questo stato di cose col proporre, quando l'opera pubblicata ne fosse trovata degna, un premio. Ma intanto io sono contento di aver fatto quanto potevo per mostrare il mio affetto e la mia gratitudine per il Suo paese che per molte ragioni mi è caro e la cui

³⁶ Lettera di P.E. Pavolini a D. Comparetti, Jesi, 6 luglio 1906 (FFC, scat. 11: I/P/23, s.v. Pavolini, P.E.). It. «Con profonda gratitudine e augurandoLe buon viaggio. | Il Suo P.E. Pavolini».

³⁷ Lettera di P.E. Pavolini a D. Comparetti, Firenze, 23 giugno 1908 (FFC, scat. 11: I/P/23, s.v. Pavolini, P.E.).

³⁸ W Sa, coll. 469.9, s.v. Pavolini, P.E. Lettera autografa su carta intestata «R. Istituto di studi superiori | Firenze | Biblioteca».

letteratura merita di esser fatta conoscere e di entrare nel patrimonio universale. Anzi, a proposito delle Sue parole nel "Päivä" «minä en tunne muuta kuin yhden näistä»³⁹ ecc. mi permetto farle osservare che nel "Manuale di Letterature straniere" da me composto in collaborazione con Guido Mazzoni (e di cui si è ora pubblicata la seconda edizione), della letteratura finnica si parla un po' più che «sivumennen ja perin vaillinaisella tavalla»;⁴⁰ ché alla "epopea finnica" ho dato le pagine 79-87, mentre un accenno (e questo è davvero troppo breve) alla moderna letteratura si trova a pag. 510⁴¹. |

Mi ha fatto dolorosa sorpresa che Juhani Aho non si sia trovato d'accordo con Lei nella Sua proposta; tanto più che egli, come Ella ha opportunamente rilevato, in altra occasione aveva espresso idee affini alle Sue: e così anche parlando con me a Firenze, nella primavera del 1904, quando io gli mostrai i primi saggi della mia traduzione del "Kalevala".

Rivolgo anche a Lei la preghiera già fatta all'amico Setälä, di farmi ottenere *gratis* alcuni *clichés* di illustrazioni da inserire nel "Kalevala" italiano. Al Setälä stesso ho mandato la lista dei miei "desiderata", ma forse egli, occupatissimo, non ha ancora trovato il tempo di occuparsene. Vuol Ella essere così gentile di ricordarglielo ed eventualmente di aiutarlo e di aiutare così anche me?

Nell'agosto dell'anno prossimo si tiene a Copenhagen un congresso internazionale di Orientalisti. Se potrò prendervi parte, approfitterò dell'occasione per tornare per qualche giorno |

noilla Väinölän ahoilla
Kalevalan kankahilla⁴²

e forse non io solo, ma in modo che si dica:

Yks'on vanha Päivöläinen
toinen vaimo Margherita!⁴³

Domenica scorsa abbiamo passato una serata piacevolissima in casa di Suo fratello, che mi ha presentato anche ad Ellen Key. Vi era anche uno scultore

³⁹ It. «Di questi non ne conosco che uno».

⁴⁰ It. «marginalmente e in modo molto lacunoso».

⁴¹ Mazzoni, Pavolini 1906.

⁴² «In quei campi di Väinölä | nelle lande del Kalevala». Con il verbo 'tornare' ci si aspetterebbe in realtà un allativo (-lle).

⁴³ «Uno è il vecchio Pavolini | l'altra la moglie Margherita». Ironia della sorte, in Finlandia Pavolini tornerà sì, nel 1935, ma con l'amante Paola Faggioli, non con Margherita Cantagalli, dalla quale si era nel frattempo separato.

svedese e una simpaticissima signora russa (ma liberale-democratica e maritata a Helsingfors!)⁴⁴.

Il Rajna mi incarica dei suoi saluti per Lei ed io vi unisco i miei più affettuosi.
Suo

P.E. Pavolini

P.S. Come indianista, mi interessa molto tutto ciò che riguarda gli Zingari, che dall'India vengono e della prima patria hanno conservato, in modo spesso meraviglioso, la lingua. Mi dice il dr. Söderhjelm che suo cognato Thesleff ha pubblicato, negli "Acta Societ. Scientiar. Fenn." una memoria sugli Zingari in Finlandia⁴⁵. Sarebbe possibile averne un estratto? Vede quante noie Le dà un amico indiscreto.

In effetti, sul numero di *Päivä* del 10 ottobre 1907 (Söderhjelm 1907a), Söderhjelm aveva proposto al *Suomalaisen kirjallisuuden edistämisrahasto* (Fondo per la promozione della Letteratura finnica), che disponeva di buone risorse, di incentivare le traduzioni in altre lingue europee dei capolavori della Letteratura finnica, *in primis* il *Kalevala*, di cui citava tra le righe l'eccellente traduzione di Pavolini, costretta a segnare il passo per mancanza di un editore.

Italiassa on äskettäin eräs suomea harrastava tiedemies saanut valmiiksi hyvin huolellisesti valmistetun ja, mikäli voin arvostella, sangen runollisen ja alkuteoksen henkeen kirjoitetun käännöksen Kalevalasta — siinä on muun muassa noudatettu suomalaista runomittaa, eikä se ollenkaan näy sotivan italialaista kielentajuntaa vastaan; ainoa vaikeus, joka nyt lie jäljellä, on kustantajan hankkiminen. Eikö meidän tällaisessa tapauksessa pitäisi auttaa, sillä mikä voi olla meille suuremmaksi hyödyksi ja kunniaksi, kuin kansallisepoksen levittäminen maailman sivistyneihin piireihin?⁴⁶

⁴⁴ Torsten Söderhjelm (1879-1908), storico dell'arte, che sarebbe improvvisamente morto a Firenze di lì a un paio di mesi. Ellen Key (1849-1926) è la scrittrice svedese. Sugli altri due personaggi si possono fare solo ipotesi. Il Rajna citato poco sotto è naturalmente Pio, con il quale Söderhjelm intrattenne un notevole carteggio, che si pubblicherà altra volta per intero.

⁴⁵ Arthur Thesleff (1871-1920) fu tra i pionieri dello studio della lingua e delle tradizioni degli zingari nel Nord Europa. Probabilmente Pavolini si riferisce a Thesleff 1901. Thesleff era cognato di Torsten Söderhjelm perché questi ne aveva sposato la sorella Thyra.

⁴⁶ Söderhjelm 1907a, 4. It. «In Italia, uno studioso appassionato di finnico ha recentemente completato una traduzione del *Kalevala* accuratissima e, per quanto ne posso giudicare, molto poetica e scritta nel rispetto dello spirito dell'originale – in essa è tra l'altro rispettato il metro

Aho, che era presidente del Fondo stesso, rispose al romanista su *Hel-singin Sanomat*, costringendo Söderhjelm a replicare ulteriormente sul n. 3 di *Päivä* (Söderhjelm 1907b; cfr. anche Mälkki 2009, 54-56).

Come si è visto nella lettera di Pavolini, un editore interessato si era nel frattempo manifestato, ma nonostante tutte le rinunce del traduttore non sembrava poi molto compiacente e sollecito, tanto che nel novembre dell'anno seguente Pavolini era su tutte le furie.

P.E. Pavolini a O.J. Tuulio, Firenze, 20 novembre 1908⁴⁷

Firenze, il 20 nov. 1908

Caro Signor Dottore,

come scusarmi con Lei di aver lasciato passare tanto tempo senza ringraziarla delle sue belle cartoline, e del runo, così "Kalevalainen", composto a mia intenzione? Sia indulgente pensando che sono sempre molto occupato e quest'anno anche il riposo dell'Elba è stato interrotto | da più gite a Firenze e a Roma, per affari professionali.

Ho letto con molto interesse, nell'ultimo numero del *Valvoja*, la Sua accurata recensione del "Kalevala" cocchiano⁴⁸. Ella ha perfettamente ragione: quella non è una traduzione, ma un tradimento. E qualche volta una parodia! E pensare che quel buon vecchio geologo (ma non poeta!) | ha speso tanti denari per quell'infelice volume, mentre io non ho ancora potuto stampare la mia versione! Ho dovuto minacciare l'editore di un processo dinanzi ai tribunali, ed ho così ottenuto la promessa che dentro il prossimo dicembre egli comincerà la stampa della mia traduzione e che a primavera il volume sarà pubblicato. Se egli non manterrà la promessa, gli | farò un processo per danni e interessi (vahingokorvauksesta!).

Le farà piacere di sentire che sto ora scrivendo una piccola "Letteratura finnica" per la serie dei "Manuali Hoepli". Più che una vera e propria "storia letteraria", si tratta di una cretomazia "mit verbindendem Texte". Anche questo volumetto spero che sarà pubblicato in primavera, e sarò lieto se Ella, così competente nella nostra lingua, vorrà parlarne nel "Valvoja".

A Roma ho conosciuto il bravo dott. Biaudet. È qui Yrjö Koskelainen, che vedo spesso. E spero che verrà a Firenze anche Eino Leino. Che cosa pensa Lei

del finnico, né sembra affatto contrastare con il genio della lingua italiana; l'unica difficoltà che permane è il reperimento di un editore. Non dovremmo in questo caso prestargli aiuto, perché cosa può esserci di maggior utilità e gloria per noi che la diffusione dell'epopea nazionale nei *milieu* colti del mondo?».

⁴⁷ OJTa, coll. 246.2. Lettera autografa.

⁴⁸ Si tratta di O. Tuulio 1908.

della sua traduzione di Dante? La “Società Dantesca” mi ha chiesto un articolo in proposito; ma bisognerebbe, per giudicare, avere qualche cosa più che il solo primo canto pubblicato nel “Päivä”⁴⁹.

Pensa Ella di tornare presto in Italia? Corrado e Lida⁵⁰ La ringraziano della cartolina e Le ricambiano i più affettuosi saluti. Vi aggiunge i propri, cordialissimi, il Suo

P.E. Pavolini

La lettera è notevole anzitutto perché in essa si allude al *runo* in italiano *A Paolo Emilio Pavolini*, composto da Tuulio a imitazione del canto XLI del *Kalevala* pavoliniano, di cui è una sorta di ‘parodia bianca’. La poesia, probabilmente il primissimo esempio di produzione letteraria in italiano da parte di un finlandese, fu recitata nel corso della festa organizzata al *Kalevalaseura* di Helsinki il 28 febbraio 1925 in occasione del novantesimo anniversario del *Vanha Kalevala* e poi pubblicata sulla rivista *Fenno-Ugria* (O. Tuulio 1925; cf. anche Garavelli 2022b, 58-60). La lettera dimostra che i versi furono scritti molti anni prima che uscissero alla luce. Secondo motivo di interesse: la recensione di Tuulio alla traduzione di Cocchi fornisce l’occasione a Pavolini per lamentarsi dei ritardi della stampa del suo volume. La «Letteratura finlandese», con antologia e metatesti critici, che aveva concordato con Hoepli, invece, non fu mai portata a termine (doveva verosimilmente trattarsi di qualcosa di analogo alla *Letteratura rumena* curata in quell’anno 1908 da Romeo Lovera). Suppongo che il progetto sia poi in parte rifluito nel numero monografico di «Circoli» interamente dedicato ai *Poeti finnici moderni* (Pavolini, Salvini 1938). Interessanti anche gli accenni a studiosi finlandesi con i quali Pavolini era in contatto: lo storico della Chiesa Henry Biaudet (1869-1915), che dal 1909 al 1914 diresse un progetto finanziato dalla *Suomalainen Tiedekatemia* (Accademia Finlandese di Scienze e Lettere) mirato a individuare le fonti di interesse per la storia finlandese negli archivi vaticani (Garritzen 2011); e il letterato, scrittore e poi parlamentare Yrjö Koskelainen (1885-1915), con il quale Pavolini ebbe

⁴⁹ Sulla traduzione della *Commedia* di Eino Leino e sugli interventi di Pavolini cfr. Garavelli (2018, 189-215, con bibliografia precedente).

⁵⁰ Corrado Pavolini (1898-1980) e la primogenita Lida [Lidia] (1896-1914), figli avuti da Margherita Cantagalli (va aggiunto Alessandro, che aveva allora solo cinque anni, 1903-1945).

un lungo carteggio e che conobbe a Firenze dove questi si trovava per perfezionarsi nella conoscenza dell'italiano (Muiluvuori 2005). Era stato anzi proprio Koskelainen a presentare Biaudet a Pavolini durante un comune soggiorno romano nell'ottobre del 1908⁵¹.

Le rimostranze del traduttore convinsero Sandron a rimettere mano all'opera. Poche settimane dopo, la Vigilia di Natale, Pavolini poteva così annunciare trionfante a Koskelainen l'arrivo delle bozze dei primi fascicoli.

P.E. Pavolini a Y. Koskelainen, [Firenze], 24 dicembre 1908⁵²

Caro Signor Koskelainen.

Eccole una cartolina ora giunta per Lei. È un pezzo che non ho Sue notizie; spero che tutto andrà bene. Presto Le scriverò per pregarla di passare da me, avendo bisogno del Suo aiuto per scrivere alcune righe in finnico:

Tule tänne tarvittaessa,
käy tänne kutsuttaessa! | ⁵³

Lopussa lähetti minulle kustantaja "Kalevala"n käännökseni painoarkit! Siitä olen iloinen, ja kenties Tekin olette. Ho già corretto le bozze dei primi *dieci runot*.

Huomiselle joulupäivälle ja uudelle vuodelle Teille paljon onnea toivottaen, viivyn Teidän ystävällisesti.

P.E. Pavolini

Joulukuun 24. p.nä 1908⁵⁴

Ancora a Koskelainen, che si era offerto di fare da tramite con Akseli Gallén-Kallela per la grafica della copertina, Pavolini rispose di aver già risolto la questione, grazie alla disponibilità del celebre pittore Vittorio Corcos (1859-1933).

⁵¹ Lettere di Pavolini a Koskelainen da Piancastagnaio, 8 e 12 ottobre 1908 (YKa, coll. 107.6, s.v. Pavolini).

⁵² YKa, coll. 107.6, s.v. Pavolini. Biglietto autografo su carta intestata della società «Leonardo», con il logo costituito dal leonardiano nodo continuo che cerchia la parola «VĪCI».

⁵³ È una citazione di *Kalevala* IX 105-106, che Pavolini stesso traduce «Vieni qua per il bisogno, | scendi dove ti s'invoca».

⁵⁴ It. «Finalmente l'editore mi ha mandato le bozze della mia traduzione del *Kalevala*! Ne sono felice, e chissà!, forse anche Lei lo è. [...] Augurandole di cuore un buon Natale e un ben avventurato anno nuovo, rimango amichevolmente suo. P.E. Pavolini. 24 dicembre 1908». Da notare anche in questo caso l'uso non proprio corretto di *Lopussa* anziché *Vihdoin*.

P.E. Pavolini a Y. Koskelainen, Piancastagnaio, 9 ottobre 1909⁵⁵

Herra Yrjö Koskelainen
Ruoholahdenkatu, 20
Helsinki / Helsingfors
(Finlandia)

Piancastagnaio (Siena)
il 9 ottobre 1909

Caro Signor Koskelainen,

la Sua lettera mi giunge qui, dove godo qualche giorno di necessario riposo in casa di cari amici, in mezzo alla quiete di magnifici boschi di castagni: una Metsola italiana, che non manca nemmeno della sua Tapiolan neiti, poco pericolosa ormai per un uomo già mezzo canuto come il sottoscritto⁵⁶!

La ringrazio dell'indirizzo del Gallén. Ma la cosa è già stata, da un pezzo, sistemata altrimenti. Anche se avessi avuto l'indirizzo due o tre mesi fa, non sarebbe stato possibile avere dal Suo illustre compatriota il disegno in tempo utile. Ho avuto la fortuna che il mio amico Vittorio Corcos, uno dei pittori italiani più stimati, mi ha offerto di disegnare egli stesso la copertina per il "Kalevala"; e la ha difatti disegnata con molta arte. Il volume è ormai pronto in ogni sua parte e ai primi giorni di novembre sarà pubblicato. Spero di poterne offrire l'un esemplare anche a Lei.

Il 13 ottobre parto per Roma per ragioni professionali e credo che verso il 20 sarò tornato definitivamente a Firenze; Le manderò allora una mia fotografia, che mi rappresenta seduto nello studio dove ho avuto più volte il piacere di una Sua visita. Così avrà il ricordo del työmies e del työpaikka.

La morte di Otto Donner mi ha molto addolorato⁵⁷. È l' scomparso un uomo a cui l'alta cultura e la scienza finna molto devono: un benefattore degli studi e degli studiosi. Se Ella avesse da mandarmi qualche giornale con dettagli biografici su di Lui, mi farebbe cosa grata; desidero, appena tornato a Firenze, scrivere un articolo sul "Marzocco" su quella nobile figura di uomo e di scienziato.

⁵⁵ YKa, coll. 107.6, s.v. Pavolini. Lettera autografa. *Työmies e työpaikka* valgono 'lavoratore' e 'posto di lavoro'.

⁵⁶ Riferimento a *Kalevala* XLI, forse incrociato con un canto popolare finnico [in effetti nel poema si legge «Tapiolan tarkka vaimo» (la vigile moglie di Tapiola), che Pavolini rende 'di Tapiola vigil donna']. Se la signorina che vivacizzava la Metsola di Piancastagnaio era Paola Faggioli, Pavolini, allora quarantacinquenne, si schermiva invano.

⁵⁷ Otto Donner (1835-1909), fennougrista e comparatista, era scomparso il 17 settembre precedente. Pavolini (1909) gli dedicò un breve necrologio sul *Giornale della Società Asiatica Italiana*, non, dunque, sul *Marzocco*.

Mi dispiace anche di non | saperla contento a casa Sua. La vita è una lotta continua, caro amico; ed Ella, che è giovane e intelligente, deve cercare e trovare la Sua via anche in mezzo alla ostile mediocrità dei “filistei”, che sono in Finlandia, ma che, stia pur sicuro, abbondano anche in Italia – e dappertutto! La ringrazio delle parole Sue così simpatiche per il nostro paese e sperando di presto rivederla, o qui o in Suomi (se avrò la fortuna di ritornarvi), mi confermo con stima ed affetto

Suo

P.E. Pavolini

Finalmente, tra novembre e dicembre di quell'anno, il *Kalevala* di Sandron era pronto. La prima copia dell'edizione, se vogliamo credere a Pavolini, andò al destinatario non indicato di una letterina autografa datata 18 dicembre 1909, finita per qualche ragione tra le carte Comparetti all'Università di Firenze. Non può trattarsi di Comparetti stesso perché Pavolini si rivolge all'interlocutore con il *tu* e dal testo si deduce che il destinatario non conosce il finnico.

C.a.

questa è la *prima* copia del “Kalevala” italiano e sono lieto che la abbia tu. È un lavoro di vari anni, ed *un* merito ha certo: di essere veramente una “traduzione”, mentre quello del Cocchi è un “tradimento”⁵⁸. Vorrei che tu potessi confrontare l'originale: quei canti così semplici, quasi puerili, con arte rudimentale, trasportati negli endecasillabi alla Caro fanno veramente una strana figura! |

Come vedrai, ho rinunciato a dar qui il saggio sugli studi kalevaliani, che sarà pubblicato a parte nella rivista del Manacorda⁵⁹.

Spero di vederti stasera alla “Leonardo” e per qualunque schiarimento che ti occorresse è sempre a tua disposizione.<.>

Il tuo aff.mo

P.E. Pavolini

18.XII.1909

Il riferimento alla «Leonardo» (cioè la società «Leonardo da Vinci», fondata a Firenze nel 1902 da Guido Biagi, Angiolo Orvieto e Giulio Fano; cfr.

⁵⁸ Lo stesso giudizio, imperniato sul gioco di parole *traduttore traditore*, era comparso in una lettera a Tuulio citata sopra. «Caro» è l'Annibale cinquecentesco traduttore dell'*Eneide* virgiliana.

⁵⁹ Pavolini (1910a).

Orvieto 2007) autorizza varie congetture: dato che una copia della *princeps* appartenne a Ernesto Giacomo Parodi (Firenze, Biblioteca Umanistica, Sala Rari, Parodi A 1829)⁶⁰, si può immaginare che il «C[aro] a[mico]» di Pavolini sia il filologo genovese, che ne era anche collega all'Istituto di studi superiori di Firenze. L'ipotesi è confermata dal fatto che solo pochi giorni più tardi Parodi (1909) recensì il volume sul «Marzocco», in un breve scritto nel quale, riprendendo l'osservazione di Pavolini sull'originalità un po' *naïf* del poema, lo definisce «ingenuo, dimesso, bambinesco com'è e come lo conoscono e lo amano, insieme coi dotti, gli indotti della Finlandia. Non dico gli analfabeti, perché in Finlandia non ce ne sono» (2). Nella lettera Pavolini ribadisce una volta di più uno dei caratteri della propria traduzione di cui andava più fiero: la scelta di tradurre il *Kalevala* in un ottonario che ambiva a riprodurre il metro dell'originale (così si dichiarava fin dal frontespizio). Anche questo punto ricompare nella recensione di Parodi, che facilmente ironizza sulla scelta di Cocchi («Il *Kalevala* in endecasillabi! È come se traducessimo l'*Iliade* in settenarii»). A questa scelta Pavolini (1941, 76) era approdato dopo aver voltato «in prosa letterale i cicli di Kullervo e Lemminkäinen e il *runo* della *kantele*», e gli era parsa presto l'unica soluzione possibile, mentre per contro ritenne sempre «assurdo [...] il diluire in un endecasillabo o in un martelliano, l'ottonario trocaico, falsando tutto il carattere della poesia originale» (ivi, 71). L'originalità di tale opzione va comunque ridimensionata, perché discende da un giudizio negativo di Comparetti sui saggi di traduzione di Domenico Ciampoli («In italiano promette una trad. Dom. Ciampoli che ne ha dati alla stampa due saggi [*Runa 8^a e 50^a*, Catania 1890] nel nostro verso eroico, errore che speriamo saprà correggere», Comparetti 1891, 51 nota 1), sui quali torneremo in chiusura.

Non appena ricevute le prime copie del volume, Pavolini si affrettò a cercare recensori. Si rivolse dunque anzitutto all'autorevole Söderhjelm.

⁶⁰ Purtroppo, è del tutto priva di *ex libris*, note di possesso o appunti (ringrazio la dott. Cecilia Ciatti della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze per queste notizie sull'esemplare).

P.E. Pavolini a W. Söderhjelm, [Roma, 16 febbraio 1910]⁶¹

Professor V. Söderhjelm
Helsingfors
(Finlandia)

Caro Collega,

l'amico Setälä Le consegnerà un esemplare del "Kalevala" fatto italiano dal sottoscritto, che La prega gradirlo per suo ricordo. Non è generoso, lo so, che io Le chieda subito un tale favore: ma penso che Ella sia la persona più adatta a parlare del mio volume ai lettori degli "Studi di filologia moderna", la buona rivista che il dr. Manacorda pubblica da due anni. Almeno egli spera che Ella accetti di scrivere due o tre pagine sul "Kalevala" italiano, ed io pure me lo auguro. S'intende che Ella può scrivere in francese o in tedesco, se non preferisce addirittura l'italiano, di cui io so bene come Ella sia padrone. E s'intende che Ella può dire liberamente di quelle deficienze che riscontrasse nel lavoro del Suo aff.mo

P.E. Pavolini

Söderhjelm dovette declinare, o forse girò la richiesta a Tuulio; che invece non si fece pregare e in pochi mesi diede alla rivista in questione una lunga recensione-saggio (O. Tuulio 1910b; un'altra recensione a firma di Tuulio apparve quasi contemporaneamente su un'altra rivista: 1910c).

Pavolini non mancò di sollecitare anche Arthur Långfors, il quale rispose positivamente, come documenta una cartolina postale del 29 marzo 1910.

⁶¹ WSa, coll. 469.9, s.v. Pavolini, P.E. Cartolina postale autografa. La data si desume dal timbro postale.

P.E. Pavolini a A. Långfors, Firenze, 29 marzo 1910⁶²

Dr. A. Långfors
C.of Redaktionen för "Argus"
Kronbergsg. 11 tr. C^a
Helsingfors
Finlandia

Firenze, il 29 marzo 1910

Caro Signor Dottore.

Le sono veramente grato per la benevola recensione del mio "Kalevala" nella rivista "Argus". Ella ha definito benissimo il principio che mi ha guidato nel lungo lavoro. C'è una sola piccola inesattezza, dove Ella mi loda come versificatore: il mio "förmåga att på ett utmärkt sätt behandla den italienska versen" non poteva apparire dalle mie traduzioni "av nygrekisk folkpoesi", perché quelle traduzioni sono quasi tutte *in prosa*: quantunque prosa ritmica. E sono in prosa per adattarsi a quelle del Tommaseo, la cui opera ho riprodotto e completato. Ma se qualche cosa di buono ho fatto, come versificatore, può vedersi nel volume "Letterature straniere" e l in qualche mio lavoro giovanile, e "nuziale".

Al "Kalevala" penso ancora per un articolo che sto scrivendo sulla "Kalevala-Forschung" e per altre ricerche minori, delle quali non mancherò di tenerla informato⁶³.

Gradisca intanto i m[ig]liori saluti del Suo dev.

P.E. Pavolini

^a *p.corr.su* Södra Esplanadgatan, 16

La recensione di Långfors (1910), in svedese, era apparsa appunto sulla rivista di Letteratura *Argus* del 5 marzo. Il «principio» bene inteso dal recensore, di cui Pavolini si compiace, è sempre sostanzialmente il solito: la scelta, in opposizione a Ciampoli e a Cocchi, di offrire una traduzione esotizzante anzitutto sul piano metrico, rifiutando l'endecasillabo sciolto per adottare l'ottonario (Långfors confronta tra l'altro alcuni versi del canto XXI nelle versioni di Cocchi e di Pavolini). La piccola rettifica, invece⁶⁴,

⁶² ALa, coll. 138.4, s.v. Pavolini, P.E. Cartolina postale. La correzione all'indirizzo è di altra mano, verosimilmente di un impiegato delle Poste finlandesi.

⁶³ Potrebbe trattarsi di Pavolini 1910a e di Pavolini 1910b.

⁶⁴ Cfr. Långfors 1910, 40: «hans översättningar av nygrekisk folkpoesi hava enligt kompetenta domares utsago ådagalagt hans förmåga att på ett utmärkt sätt behandla den italienska

concerne la sua abilità nel trattare il verso: un esempio calzante sarebbero le traduzioni comprese nel già citato volume curato con Guido Mazzoni, *Letterature straniere*, mentre le versioni dei canti greci pubblicate come *additamentum* alla scelta antologica della classica raccolta di Niccolò Tommaseo non sono pertinenti perché in prosa (Tommaseo, Pavolini [1905]).

A Söderhjelm Pavolini inviò sul finire di quell'anno anche un suo articolo sul *Kalevala*, probabilmente il già citato *Intorno al Kalevala* («Fra pochi giorni Le manderò | un articolo kalevaliano, cui ne seguiranno altri due a distanza di un anno»)⁶⁵. E ancora il 9 dicembre 1910 gli trasmise i suoi ringraziamenti, da estendere a Setälä, per aver contribuito a far conoscere la sua traduzione in Finlandia («Il dr. Biaudet mi ha informato delle premure che Ella e il collega Setälä hanno avuto | per il mio 'Kalevala': joita varten lausun molemmalle sulimmat kiitokset»)⁶⁶. Un paio di settimane più tardi, il 20 dicembre 1910, troviamo gli stessi accenni in una lettera a Comparetti, al quale Pavolini inviò uno dei suoi numerosi articoli sul *Kalevala*, annunciandone altri due *in fieri*:

Caro Senatore | forse le interesserà dare un'occhiata a questo mio articolo (cui seguiranno due altri) per la parte che riguarda il riassunto degli studi di K. Krohn ("Kalevalan runojen historia").⁶⁷

L'accenno agli studi di Kaarle Krohn (1863-1933), linguista e folklorista, professore all'Università di Helsinki, con il quale Comparetti era stato in contatto epistolare negli anni Novanta⁶⁸ e che certo aveva conosciuto durante uno dei suoi soggiorni finlandesi, è sufficiente a chiarire che si tratta dello stesso saggio cui si fa riferimento in varie lettere già citate, cioè l'articolo *Intorno al Kalevala* (Pavolini 1910a; di Kaarle Krohn si parla soprattutto *ivi*, 196-200).

versen» (le sue traduzioni di poesia popolare greca moderna, secondo giudici competenti, hanno dimostrato la sua capacità di trattare in modo eccellente la versificazione italiana).

⁶⁵ P.E. Pavolini a W. Söderhjelm, [Firenze, 1 novembre 1910] (WSa, coll. 469.9, s.v. Pavolini, P.E.). Cartolina postale autografa. La data si desume, con qualche dubbio, dal timbro postale.

⁶⁶ P.E. Pavolini a W. Söderhjelm, Firenze, 9 dicembre 1910 (WSa, coll. 469.9, s.v. Pavolini, P.E.). Cartolina postale autografa. It. «per i quali rendo a entrambi i miei più sentiti ringraziamenti».

⁶⁷ Lettera di P. E. Pavolini a D. Comparetti, [Firenze?], 20 dicembre 1910 (FFC, scat. 11: I/P/23, s.v. Pavolini, P.E.).

⁶⁸ Tra le carte di Comparetti sopravvivono 1 cartolina postale e 5 lettere, in tedesco (FFC, scat. 8: I/K/16, s.v. Krohn, K.).

In Finlandia Pavolini fu e restò sostanzialmente il traduttore italiano del *Kalevala*, anche se la sua opera di mediazione culturale tra i due paesi si estese poi ad altri ambiti. Per esempio, contribuì a diffondere la conoscenza di Dante tra i finlandesi colti (Garavelli 2018, 189-200). L'interesse per Dante, attraverso l'attenzione precocemente prestata alla versione di Eino Leino, si sovrappone alla vecchia passione per l'epos locale in una lettera a Tuulio della fine del 1914.

P.E. Pavolini a O.J. Tuulio, Firenze, 4 novembre 1914⁶⁹

Toht. O.J. Tallgren ^a

Turku ^b

(Finlandia)

Firenze, il 4 nov. 1914

Caro Dottore e amico.

Le ho mandato 6 copie di un mio articoletto su "Helveti" di Eino Leino. Vuol avere la bontà di darne una al geniale traduttore, una al prof. Setälä, una al prof. Söderhjelm, tenendo le altre per sé o per altri amici⁷⁰?

Ancora Le debbo sinceri ringraziamenti per il dono cortese e utilissimo del bello studio di R. Engelberg sul contenuto e la struttura del "Kalevala". Spero di aver tempo per leggerlo ed esaminarlo ed anche per | darne pubblica notizia⁷¹. Suomi on aina minun mietteeni kukkulalla⁷² e quando questo turbine di guerra sarà passato, spero di rivederne ancora una volta le dolci contrade. Con sincera amicizia

Suo

P.E. Pavolini

^a *segue, cass.*, "Valvojan Toimitus"; ^b *segue, cass.*, Helsingfors | Kulmak. 5

Due anni più tardi, nell'anno accademico 1935-36, Pavolini fu inviato in Finlandia dallo Stato italiano per sondare la possibilità di fondare un Istituto italiano di cultura, e contestualmente insegnò sanscrito e 'Dantologia'

⁶⁹ OJTa, coll. 246.4. Cartolina postale autografa.

⁷⁰ Pavolini 1914.

⁷¹ Engelberg 1918. Si trattava della tesi di dottorato di Rafael Engelberg (1882-1962), scrittore, giornalista e attivista. Non ho trovato traccia di recensioni di Pavolini.

⁷² A senso, «La Finlandia è sempre in cima ai miei pensieri» (lett. «sulla collina dei miei pensieri»). L'espressione non sembra in realtà avere corrispondenti in finnico.

all'Università di Helsinki (Rizzi 2016, 338-345). Rientrato, suo malgrado, in Italia, tornò sul *Kalevala* con Tuulio sostanzialmente per sfogarsi contro i suoi rivali Cocchi (il poveretto era peraltro nel frattempo passato a miglior vita) e di Silvestri-Falconieri. Siamo nel giugno del 1937: Pavolini si trova a Genova, Tuulio, in vacanza, nella sua casa estiva di Porvoo.

P.E. Pavolini a O.J. Tuulio-Tallgren, Genova, 17 giugno 1937⁷³

Professori O. J. Tuulio
Gäddrag^a
Porvoo^b
(Finlandia)

Genova, il 17 giugno 1937. a. XV.

Caro Collega e amico.

Un periodo di molto lavoro e di non sempre ottima salute; così la corrispondenza è rimasta un po' sacrificata. Mi piacque molto la Sua elegante traduzione della poesia "Finlandia", ma forse l'ampollosa e retorica elucubrazione del buon Duca di S.F. non meritava "cet excès d'honneur". Egli è, mi pare, uno di quegli entusiasti tipo Cocchi, che non lasciano poi tracce durature.

Nyt ovat monet Suomalaiset Italiassa, ma a noi dispiace che "Kaupunki vuorella" sia *già* stato scritto e vorremmo che i coniugi Tuulio dovessero venire *ora* a scriverlo.⁷⁴ Aspettiamo la Linda a S.^a Margherita ai primi di luglio e speriamo di avere anche la visita di altri Suomalaiset ystävät⁷⁵.

Non Le ho mandato gli estratti dei miei articoli da "Valvoja-Aika" perché Lei ha certo la rivista, ma oggi Le spedisco un ylipainos di "Lares", che è | in sostanza un lavoro suomico con qualche aggiunta italiana⁷⁶.

La conferenza dantesca sarà stampata piu tardi, forse a settembre e si capisce che una delle prime copie verrà all'aina avulias ystävä Tuulio⁷⁷.

⁷³ OJTa, coll. 246.4, s.v. Cartolina postale con simbolo dell'Accademia dei Lincei. Autografa.

⁷⁴ Si allude a uno dei volumi odeporeici di Tyyni Tuulio (1931), scrittrice e studiosa di notevole valore, moglie di O.J. Tuulio (per la quale cfr. almeno Garavelli 2022a). It. «In questo momento ci sono molti finlandesi in Italia».

⁷⁵ It. «amici finlandesi». Linda Pylkkänen, per molti anni segretaria del comitato di Helsinki della Società Dante Alighieri, insegnante di francese e italiano (Garavelli 2021 [ma 2022], 18-19).

⁷⁶ Pavolini 1937.

⁷⁷ It. «amico sempre premuroso». Si tratta della conferenza *Dante e la Finlandia* che Pavolini tenne presso il comitato milanese della Società Dantesca e che fu poi pubblicata nel volume miscelaneo *Studi su Dante* (1939). Sulla questione, cfr. Garavelli 2018, 187 e 189-193.

Aina ha terminato il suo 4° anno di scuola elementare ed è stata promossa alla 5ª col massimo dei voti (10/10) in tutte le materie⁷⁸. Semmoista kunnianmerkiä^c ei ikinä oltu anettu hänen isänsä osaksi, joka on Teidän⁷⁹

P.E. Pavolini

^a di altra mano, per corr. su Döbelnink. 5 A; ^b di altra mano, per corr. su Helsinki; ^c per corr. su kunniamerkiä

4. Un aristocratico dilettante: Francesco di Silvestri-Falconieri

La lettera che abbiamo appena visto chiama in causa il terzo traduttore dell'intero *Kalevala* dell'inizio del secolo scorso: il conte Francesco di Silvestri-Falconieri. Nato a Palermo nel 1871, si laureò in Giurisprudenza nel 1891 ed esercitò saltuariamente l'avvocatura. Risiedette principalmente a Roma, dove ebbe modo di distinguersi per il suo feroce anticlericalismo (si vantò tra l'altro di aver impedito la canonizzazione di Pio IX nel 1908). Aderì alla Chiesa battista e negli anni Venti insegnò Archeologia cristiana presso la Scuola Teologica per la formazione dei pastori trasferita dalla Chiesa metodista a Roma nel 1893, pubblicando numerose *plquette* per la tipografia-editrice metodista episcopale (Spini 1971, 220-221; 2002, 391 e 395-396; Annese 2017, 147-148 e 161; Dalmas, Strumia 2019, 21-22). Nel 1908 di Silvestri-Falconieri tradusse in italiano l'inno nazionale finlandese (*Vårt Land* di Johan Ludvig Runeberg; 1908), mentre la poesia cui Pavolini allude nella lettera precedente, *Finlandia*, è il lungo componimento introduttivo della raccolta di *Poesie* di di Silvestri-Falconieri uscita a Roma in quello stesso anno (1908, 3-15). Tuulio (1937) la tradusse e pubblicò sul

⁷⁸ Com'è noto, Pavolini convisse a lungo con la sua allieva Paola Faggioli, che sposò nel 1941, dopo la morte della prima moglie, e dalla quale gli era già nata una figlia, appunto Aina (il nome è ispirato ad Aino, personaggio del *Kalevala*). La Faggioli fu traduttrice di valore. A lei è stata di recente dedicata una tesi di dottorato (Sessa 2023). Aina era nata nel 1929, sicché nel 1937 aveva otto anni. Tuulio la conosceva perché Pavolini l'aveva portata con sé e con la madre durante il suo soggiorno a Helsinki del 1935-1936, fatto che aveva provocato qualche pettegolezzo.

⁷⁹ It. «Di questi voti non ne mai avuti suo padre, che è il Suo P.E. Pavolini».

Kalevalaseuran vuosikirja molti anni più tardi, premettendovi un breve cappello introduttivo⁸⁰.

Come segno di riconoscenza per il suo impegno a sostegno dell'immagine della Finlandia in Italia, nel 1909 di Silvestri-Falconieri fu invitato a collaborare al secondo *Kalevalavihko* che celebrava i sessant'anni dell'*Uusi Kalevala*, e lo fece inviando un lungo, verboso articolo, che fu tradotto forse dallo stesso Tuulio. In esso esordiva rivelando di aver già tradotto interamente in italiano il *Kalevala*, proseguiva con arditi accostamenti tra figure ed episodi dell'epos kalevaliano e corrispettivi classici, personaggi della tradizione letteraria burlesca e perfino del *Don Quijote*, e concludeva con qualche riflessione sull'aspetto religioso del poema. Nonostante la dichiarazione d'apertura, la sua traduzione del *Kalevala*, in prosa, uscì solo nel 1912, e fu condotta sostanzialmente su versioni tedesche e francesi (del finnico doveva avere una conoscenza solo superficiale)⁸¹. Chiudendo la lunga introduzione del libro, trovò anche modo di polemizzare con Pavolini, di cui contestò la scelta di «tradurre in metro ottonario il poema, quasicché l'ottonario italiano equivallesse ai trochei popolari di Finlandia» (*Kalevala* 1912, 40 nota 1). L'ottimismo positivista andava

⁸⁰ La traduzione piacque molto allo scultore, giornalista e scrittore Emil Cedercreutz (1879-1949; sul quale cfr. Garavelli 2021): «[...] kiitos erinomaisesta käännöksestä. | Di Silvestri-Falconierin runo ei ole helposti suomennettavissa; siksi on tulos katsottava saavutukseksi. En ollut ennen tietänyt että oppineessa professorissamme myöskin pilee runoilija. Miten loistavasti onkaan alku käännetty – ainoa kohta jossa italialainen teksti on todistuksena uskollisesta ja tarkasta työstä. | Mitä runon paikoillain naiviin sisältöön tulee on tämä anteeksiannettava kirjailijan mukaansa temppaavan [sic] temperamentin takia. Me nykyajan ihmiset tarvitsemme vähäsen romanttiikkaa ja todellisuuden interpretatiota. Ilman sitä elämämme ei maistuu miltään» ([...] grazie dell'eccellente versione. | La poesia di di Silvestri-Falconieri non è facilmente traducibile in finnico; per questo il risultato deve essere considerato riuscito. Non sapevo che nel nostro dotto professore si nascondesse anche un poeta. Che meravigliosa traduzione, quell'inizio – l'unico passaggio in cui il testo italiano testimonia un lavoro fedele e accurato. Per quanto riguarda il contenuto della poesia, a tratti un po' naïf, lo si deve scusare con il temperamento accattivante dello scrittore. Noi uomini d'oggi abbiamo bisogno di un po' di romanticismo e di interpretazione della realtà. Senza di che la nostra vita non sa di niente) (lettera di E. Cedercreutz a O.J. Tuulio, Helsinki, 2 aprile 1937, in OJTa, coll. 264.1, s.v. Cedercreutz).

⁸¹ Nell'introduzione di di Silvestri-Falconieri (*Kalevala* 1912, 41) il traduttore confessa che «Qua e là, nei passi meno facili, mi sono giovato delle traduzioni di Léouzon, di Hermann Paul e di Collan, e specialmente dell'aiuto che mi hanno dato cari e gentili amici finlandesi, ai quali rendo pubbliche grazie».

stemperandosi, e tornava *in auge* il dogma dell'intraducibilità della poesia («qui si è cercato soltanto di far conoscere agl'Italiani, mercè una traduzione letterale, l'intero contenuto d'una grande epopea quasi ignorata fra noi e che è invece ben conosciuta fra le altre nazioni più colte», *ivi*, 40), reso spavaldo dall'ottimismo un po' dilettantesco del neofita.

Tuulio recensì su *Valvoja* anche questa versione del poema, prima accennandone brevemente nella rubrica *Suomi ulkomailla* nel gennaio 1912, poi, più distesamente, l'anno seguente. Il primo intervento si concentra sulla lunga introduzione alla versione (di cui a quanto pare aveva ricevuto un *tiré à part*). Per quanto Tuulio si sforzi di riferire in maniera oggettiva le tesi e gli obiettivi del traduttore, si percepiscono le sue perplessità, e anche un certo malumore, laddove si mettono in evidenza le severe critiche mosse da Falconieri a Pavolini e se ne sottolinea il velleitario proposito di seguire *fedelissimamente* il testo originale⁸². Tra le righe il recensore lancia al traduttore il guanto di sfida: quando la versione sarà stampata, si vedrà se avrà saputo tener fede alle sue promesse. Tuulio tornerà puntualmente sulla questione nel decimo numero di *Valvoja* del 1913 (585), mettendo a raffronto alcuni passi della versione di di Silvestri-Falconieri con quelli corrispondenti di Pavolini. Il confronto con la versione di Léouzon Le Duc condotto sulla parte finale del canto II dimostrava inequivocabilmente che la traduzione dell'aristocratico siciliano seguiva il francese parola per parola. Altrove, però, il filologo riscontrava interpolazioni spiegabili solo con il ricorso p.es. alla traduzione svedese di Karl Collan. Il giudizio complessivo era comunque piuttosto severo: «Pelkän ulkonaisen vastaavaisuuden puolesta italiannos ei tydyttä korkeita vaatimuksia, ja sen tyylillinen arvo on vähäinen» (In termini di pura corrispondenza esterna, la traduzione italiana non ha grandi pretese, e il suo valore stilistico è modesto).

Non sembra che Tuulio abbia mai avuto contatti diretti con di Silvestri-Falconieri prima della fine degli anni Trenta. O perlomeno al momento non è ancora emersa alcuna documentazione precedente la cartolina inviata

⁸² Cfr. *Kalevala* 1912, 41: «Essa si è mantenuta, quindi, quanto più è possibile, pedissequa all'originale, in guisa da non lasciarne sfuggire il minimo tratto, da presentarne ai lettori i pensieri ed i concetti, anche più piccoli, nell'istesso ordine, in cui vi si trovano, e quali che siano o possano sembrare al nostro gusto, belli o brutti».

dal nobile siciliano al filologo finlandese nell'autunno del 1937, dalla quale sembrerebbe di capire che il carteggio sia incominciato per iniziativa di Tuulio. Alla fine del 1936, in effetti, quest'ultimo aveva interpellato Luigi Salvini (1911-1957), che era appena rientrato in Italia dopo i due anni di dottorato a Helsinki (cfr. Garavelli 2022b, 60-65), per sapere qualcosa di questa sfuggente e un po' velleitaria figura, che in quanto traduttore del *Kalevala* si era guadagnato l'attenzione dei redattori dell'*Iso Tietosanakirja*, l'enciclopedia finlandese che era allora in corso d'opera⁸³. Salvini rispose senza indugi («Silvestri Falconieri è vivo e l'ho incontrato a Roma. Mi ha promesso di mandare a me o a te direttamente tutti i dati che concernono la sua attività filo-suomica»)⁸⁴.

F. di Silvestri-Falconieri a O.J. Tuulio, Roma, 7 novembre 1937⁸⁵

Egregio Signor
Prof. Oiva J. Tuulio
Döbelnink 5A
Helsinki
Finland

Via Roma Libera 16 - Roma
Via Volturmo 2 - Palermo

7 novembre 1937

Carissimo Professore,

εὐχαριστέω σοί per la cartolina suomena. Anche io vorrei fare un viaggio in aereo, ma non ho... le ali. Ecco una vista del σικελιῆς θαλάσσης.

Ricambio stretta di mano, ad un vapaalle suomalaiselle.

Fr. di Silvestri-Falconieri

⁸³ «Si tratta di sapere se vive o è morto il duca Francesco di Silvestri-Falconieri, di Lebona e Meridina, autore di una traduzione ital. completa del Kalevala, nato nel 1871. Chi me lo domanda è il nostro Iso Tietosanakirja, che ha pubblicato or ora il suo vol. XI ("Renqvist-Sielutiede") e prosegue | il suo lavoro intenso per pubblicare la primavera il tomo XII, dove figurerà l'articolo *Silvestri-F*. Se lo potrai senza darti troppa fatica, favoriscimi questo dato» (O.J. Tuulio a L. Salvini, Helsinki, 30 dicembre 1936, in PaS, *Finlandia*). In effetti sull'*Iso Tietosanakirja* (XII 1937, 183) comparirà una brevissima voce, non firmata, su di Silvestri-Falconieri.

⁸⁴ OJTa, coll. 246.4, s.v. Salvini. Cartolina postale s.d. [ma Napoli, 1937].

⁸⁵ OJTa, coll. 246.4, s.v. Silvestri. Cartolina con veduta del lungomare di Palermo e didascalia «Palermo Porta Felice e Foro Umberto I». Il timbro postale ha «Roma» e «16.XI.37. XVI». Le parti in greco significano 'Ti ringrazio' e 'del mare siciliano', il sintagma finnico 'ad un finlandese libero'.

Il secondo documento di cui abbiamo contezza è una lettera su carta intestata del periodico *La Riforma italiana* datata all'inverno dell'anno seguente. Di Silvestri-Falconieri, come si è detto, si era convertito e collaborava attivamente con gli organi di stampa dei Protestanti italiani. Nel primo semestre del 1922 fu redattore permanente, e per qualche tempo direttore, del periodico *Conscientia*, dal quale si allontanò polemicamente nell'autunno dello stesso anno, forse anche per l'ambigua posizione tenuta dalla rivista nei confronti del Fascismo (Dalmas, Strumia 2019, 22). Per *Conscientia* di Silvestri-Falconieri firmò tra febbraio e agosto 1922 qualcosa come 65 articoli, utilizzando vari pseudonimi (i pezzi sono elencati ivi, 309-310). Più tardi avrebbe fondato e diretto, con Vincenzo Notarbartolo, *La Riforma italiana*, testata della cosiddetta Chiesa nazionale d'Italia⁸⁶. La lettera accompagna l'invio della traduzione italiana della poesia *Ditt Land* di Topelius e della copia di un'altra poesia che di Silvestri-Falconieri aveva trovato annotata su un esemplare della strenna *Pro Finlandia 1899* acquistata anni prima presso una libreria antiquaria palermitana (su quell'iniziativa cfr. de Anna 1997).

F. di Silvestri-Falconieri a O.J. Tuulio, Roma, 8 dicembre 1938⁸⁷

Roma, 8 dicembre 1938

Egregio Sign. Prof. O. Tuulio,

Mi permetto di spedirle la versione che ora ho fatto del breve inno di Topelius – Sinun Maasi. L'avevo cominciata a Palermo, ma tutta l'estate sono stato male; e tornando qui a Roma, l'ho finita. Spero che sia esatta; ma non ho visto neppure la Signorina Karttunen [sic], per dirne qualche cosa⁸⁸.

Colgo l'occasione per mandarle un'altra poesia, che trovai in Palermo due anni fa, comperando da un venditore di libri antichi l'opera *Pro Finlandia - 1899*.

⁸⁶ Secondo quanto riferisce Spini (1971, 221 nota 24), *La Riforma Italiana* sarebbe uscita solo nel biennio 1930-1931, sicché si deve pensare al riutilizzo di vecchie cartoline e carta intestata.

⁸⁷ OJTa, coll. 246.2, s.v. Silvestri. Su carta intestata «LA RIFORMA ITALIANA | PERIODICO UFFICIALE DELLA | CHIESA NAZIONALE D'ITALIA | VIA ROMA LIBERA, 16 | ROMA (114)». A destra in alto, di mano di Tuulio, «Silvestri F. | Vast. 20.XII.38», 'risposto il 20.XII.1938'. Alla lettera sono allegate 3 cc. contenenti la traduzione di *Sinun Maasi* (inc. *O figlio di Finlandia*; il testo in Finlandia è noto come *Laps' Suomen*) e la poesia *Pro Finlandia - 1899* (inc. *Duro e pallido Czar*).

⁸⁸ A Roma di Silvestri-Falconieri frequentava dunque Liisi Karttunen (1880-1957), la ricercatrice finlandese già collaboratrice di Biaudet che lavorava presso l'ambasciata finlandese.

Non so a chi apparteneva questo magnifico volume, che Ella certamente conosce. Ho sospettato che fosse stato del defunto rettore dell'Università di Palermo, ma non ho la certezza⁸⁹. Questa poesia prende l'ispirazione ed ha l'andamento della canzone *All'Italia* del Petrarca, ma naturalmente i pensieri sono diversi, come diverso è l'argomento, riferendosi al celebre Comitato Internazionale, che andò a Pietroburgo e non fu ricevuto dallo Zar, di cui faceva parte per l'Italia il prof. Emilio Brusa⁹⁰. Giudicherà Lei di tutto. Per ora La riverisco e Le mando i migliori augurj per il Natale ed il prossimo anno 1939.

Dev. aff.

Fr. di Silvestri-Falconieri

La risposta di Tuulio è al momento irreperta, ma evidentemente questi fece notare all'interlocutore che lo suecofono Topelius aveva scritto la poesia in svedese, e mosse probabilmente anche qualche rilievo alla traduzione (tuttora, a quanto pare, inedita), cui di Silvestri-Falconieri così replicò.

F. di Silvestri-Falconieri a O.J. Tuulio, Roma, 29 dicembre 1938⁹¹

Prof. O.J. Tuulio
Döbelnink<.> 5 A
Helsinki
(Finlandia)

Roma, 29/XII/'938

Caro Professore,

Ritenevo che Topelius avesse scritto l'inno in finnico, poiché in finnico lo trovai in un libro inglese sulla Finlandia. In nessuna biblioteca d'Italia esiste un Topelius e quindi non potei vedere l'originale. I primi due versi potrebbero meglio esprimersi così:

⁸⁹ I sottoscrittori affiliati all'Università di Palermo furono 45. Tra di essi ce n'erano ben 7 che erano stati o sarebbero diventati rettori: dato che si allude a persona già scomparsa nel dicembre 1936 («che trovai due anni fa»), non può trattarsi di Raffaele Federico, Adolfo Venturi, Gaetano Maria Columba e Salvatore Riccobono, che morirono rispettivamente nel 1937, 1941, 1947, 1958. Restano in lizza Giuseppe Ricca Salerno, che scomparve nel 1912; Giuseppe Gugino, morto nel 1917; e soprattutto Damiano Macaluso, passato a miglior vita nel 1932.

⁹⁰ Su Emilio Brusa (1843-1908) cfr. Spada 1972.

⁹¹ OJTa, coll. 246.4, s.v. Silvestri. Cartolina postale intestata «LA RIFORMA ITALIANA | PERIODICO UFFICIALE DELLA | CHIESA NAZIONALE D'ITALIA | VIA ROMA LIBERA, 16 | ROMA (114)».

O figlio di Finlandia, tu giammai
Dalla tua nobil patria uscir dovrai!⁹²

Quanto all'altra poesia del *Pro Finlandia*, essa è originale italiana manoscritta, e non può trovarsi in altro esemplare; forse sarebbe inutile tradurla in finnico.

Rinnovando i miei augurj, La saluto distintamente.

Dev.mo

Fr. di Silvestri-Falconieri

Una traduzione di *Ditt Land* in realtà già correva per le stampe. L'aveva realizzata il letterato messinese Tommaso Cannizzaro (1838-1921), noto soprattutto per la sua versione in siciliano della *Commedia*, ed era stata inclusa nel IV volume della *Storia universale della Letteratura* curata da Angelo De Gubernatis (1883, 613)⁹³. Quanto alla poesia manoscritta allegata al volume *Pro Finlandia*, richiede un supplemento d'indagine che si rimanda necessariamente ad altra sede.

L'ultimo documento relativo alla corrispondenza Tuulio-Falconieri pervenutoci è una cartolina postale della fine del 1939. Gli interessi letterari lasciano ormai spazio decisamente alla cronaca:

F. di Silvestri-Falconieri a O.J. Tuulio, Roma, 15 novembre 1939⁹⁴

Ill. Signor Prof.
Prof. Oiva Tuulio
Döbelnink<.> 5A
Helsinki
Suomi [-] Finland

⁹² Sono i vv. 1-2 della sua traduzione, che nell'allegato alla lettera precedente suonavano «O figlio di Finlandia, e perché mai | Fuor della nobil terra errando vai?». I due versi sono sottolineati in rosso da Tuulio. Nella versione di Cannizzaro i due versi suonano così: «O di Finlandia tu figliuol vero | La nobil patria non rinnegar» (De Gubernatis 1883, 613).

⁹³ A Cannizzaro dedicò un articolo commemorativo l'insegnante ed educatrice Hedvig Estlander (1925), figlia dello storico d'arte Carl Gustaf.

⁹⁴ OJTa, coll. 246.4, s.v. Silvestri. Cartolina postale intestata «LA RIFORMA ITALIANA | PERIODICO UFFICIALE DELLA | CHIESA NAZIONALE D'ITALIA | VIA ROMA LIBERA, 16 | ROMA (114)». I passi in finnico suonano in it. «Viva la Finlandia libera!» e “[sono ancora in potere del] Russo”.

Roma, 15 nov. 1939

Carissimo Prof. Tuulio,

Eläköön vapaa Suomi! Ho ricevuto la Sua lettera e l'opuscolo sulla Finlandia moderna. Grazie di tutto; io spero che ogni difficoltà sarà superata vittoriosamente.

Le nostre più vive simpatie sono sempre per la nostra cara Suomi, alla quale auguriamo di riunire presto tutte le terre finniche, che sono ancora in potere di Venäläinen!

Coi più distinti saluti – mi creda sempre

Suo aff.mo

Fr. di Silvestri-Falconieri

L'«opuscolo sulla Finlandia moderna» è con ogni probabilità la *brochure* *Ce qu'il faut savoir de la Finlande* (1939), minuscolo, e oggi rarissimo, libretto informativo di 32 pp. preparato evidentemente a scopo propagandistico, visto che la prefazione contiene reiterate dichiarazioni di neutralità, accanto al fermo proposito di difendere l'integrità territoriale del paese. Tuulio lo distribuiva in quei giorni a tutti i suoi corrispondenti. Non vi figurano esplicite attestazioni di autorialità. La tradizione bibliografica finlandese lo assegna a Urho Toivola e Birger Fagerström, non so su che base. È molto probabile che Tuulio avesse contribuito almeno alla revisione linguistica della pubblicazione.

5. Il fennologo pentito: Domenico Ciampoli

Facciamo infine un passo indietro e dedichiamo l'ultima parte di questo anche troppo lungo saggio alle quattro lettere più una cartolina postale indirizzate da Domenico Ciampoli a Comparetti tra 1890 e 1898⁹⁵. Nato ad Atesa, presso Chieti, nel 1852, dopo gli studi liceali Ciampoli si avvicinò ai circoli letterari napoletani, dedicandosi ad un'intensa attività giornalistica e pubblicando alla fine degli anni Settanta i primi racconti di impostazione verista. Curioso di tutto⁹⁶, si interessò di folklore, di

⁹⁵ FFC, scat. 3: I/C/54, s.v. Ciampoli, D.

⁹⁶ Così lo descrisse nel 1881 il critico Federico Verdinois: «Il Ciampoli si provò nella critica, prima che nelle novelle, e con articoli violenti e personali contro un altro critico e scrittore di novelle, si apparecchiò inconsapevolmente la benevolenza esagerata della critica pei suoi *Fiori di Monte* e la lode profusa con ostentata generosità. Studia con buon frutto gli usi e i costumi dei

filologia e di lingue slave, unendo all'attività di traduzione e scrittura creativa l'insegnamento nei Licei (nel 1881 fu mandato a Campobasso, poi fu trasferito ad Ancona, Foggia, Acireale e infine a Catania, dove insegnò anche alla locale università come libero docente). Nel 1892, anche in seguito a un equivoco giudiziario che lo aveva portato in carcere per ventinove giorni nell'autunno dell'anno precedente⁹⁷, decise di lasciare l'insegnamento e di iniziare la carriera di bibliotecario, passando dalla Marciana di Venezia (1894) alla Lancisiana di Roma (1897), a Sassari (1898), alla Nazionale Centrale di Roma (1900), alla Casanatense (1907), poi di nuovo alla Lancisiana (1912), all'Angelica (1915) e infine nuovamente alla Lancisiana (1918), fino al pensionamento (1923). La sua carriera, inquieta e itinerante, fu costellata di infinite polemiche. Come traduttore, fu accusato nei primi anni Ottanta di aver prodotto cattive traduzioni di traduzioni; fu costretto a lasciare l'insegnamento universitario a causa delle critiche ricevute dai colleghi; non avendo conseguito una laurea 'canonica', fu costretto a un'umiliante sequela di petizioni, e addirittura, quarantaquattrenne, a redigere un'apposita dissertazione per poter ottenere il diritto di insegnare nei Licei (benché vantasse già una libera docenza per l'insegnamento universitario e molti altri titoli); la sua edizione degli *Scritti politici e militari* di Garibaldi del 1907 fu stroncata da più parti. Morì a Roma nel 1929. Come narratore rimase indubbiamente un interessante minore, ma gli è oggi riconosciuto soprattutto un ruolo di rilievo come traduttore e divulgatore dei grandi scrittori russi dell'Ottocento e di raccogliitore di canti popolari slavi (Patrizi 1981, Buttò 1999). In ogni caso, la sua regione di origine, l'Abruzzo, ne ha serbato memoria e ha continuato a coltivare gli studi sulla sua opera, come testimoniano i frequenti e notevoli interventi critici, anche recenti, a proposito della sua produzione letteraria (segnalo solo Ciampoli 1982, Pestelli 1998a e 1998b, Cimini 2000, Padovani 2008 e soprattutto Del Ciotto 2022, 175-453); e il fatto che le sue novelle siano

suoi Abruzzi; li ritrae con una certa bravura; si affatica sui buoni modelli; traduce versi dal russo e dal greco; aspira al romanzo; insegna lettere; è infaticabile, vuol pervenire» (Verdiniois 1881, 196).

⁹⁷ Fu arrestato dopo una perquisizione del suo appartamento il 12 ottobre. Ne parlò in una serie di interventi pubblicati sull'*Illustrazione italiana* vol. 9 tra marzo e agosto 1892.

state raccolte e ripubblicate una quindicina d'anni fa presso un prestigioso editore accademico (Ciampoli 2004).

Ciampoli incominciò a interessarsi alla Finlandia sull'onda dei suoi studi di russo e svedese. Nel 1883 tradusse un poemetto di Johan Ludvig Runeberg (1883; a quanto pare si tratta «del primo libro di autore finnosvedese tradotto in italiano», Gheno 1987, 194), ma fu solo il primo viaggio in Russia del 1886 (vi sarebbe tornato una seconda volta nel 1892), durante il quale soggiornò brevemente a Turku, Helsinki e Äänisjärvi, a spingerlo a occuparsi più organicamente di letteratura finlandese. Conosceva il *Kalevala* in francese e in tedesco: si ripromise di imparare il finnico per poterlo gustare nell'originale. Come al solito, quindi, i primi saggi di traduzione, relativi ai canti VIII, X e L, vengono presentati come esercizi privati per imparare meglio la lingua. Ciampoli stampò le versioni di due di essi (VIII e L) nel 1890 (*Kalevala* 1890), e si affrettò a inviarle a Comparetti⁹⁸. La prima lettera che qui si pubblica è sostanzialmente la reazione di Ciampoli al parere dell'illustre studioso.

D. Ciampoli a D. Comparetti, Catania, 19 gennaio 1890⁹⁹

Chiarissimo signore,

nel veder la premura con la quale la ringrazio vivamente delle sue lettere abbia un'idea della gioia ch'Ella mi ha procurato. E m'affretto a darle piena ragione per quanto Ella dice: ma non ho saputo o potuto far di meglio. Tuttavia a mostrarle quanta sia la mia buona volontà le rimetto qui unito un centinaio di versi della 1^a runo, cioè dell'"ensimmäinen runo" tutta la "Runo aloittelekse". Vedrà che ho tradotto verso per verso e quasi parola per parola. Ma pare a Lei che in Italia sopporterebbero la noia d'un poema di 50 Canti con simile versificazione? S'Ella m'incoraggi a seguire, seguirò di tal guisa, rifacendo l'8^a e la 50^a runo che son già stampate. Lei non può immaginare l'angoscia che provo nel dover lavorare qui senza aiuti di sorta, né di libri né di consigli. Saprà che sono Prof.^e di Lettere italiane in questo Liceo e Libero Docente nell'Università e che ho sempre dato opera alle Letterature Nordiche, specie alla Slavo-russa: ma ciò che desidero | Ella sappia è che mi son messo con molto coraggio a tradurre quel poema e che "voglio" terminarlo, anche senza l'aiuto o il compenso d'un editore, che non ho trovato.

⁹⁸ Il 26 gennaio li manderà anche ad Angelo De Gubernatis (Del Ciotto 2022, 378).

⁹⁹ FFC, scat. 3: I/C/54, s.v. Ciampoli, D. Lettera autografa.

Se fossi a Napoli o a Roma l'impresa sarebbe molto più agevole, ove non è difficile trovare svedesi colti e profittare di quel che sanno sulla materia; ma nel Ministero dell'Istruzione sono così poco generosi verso di me, che mi rassegnò e lavoro alla meglio, senza speranza di città grandi o di promozioni. Appresi da me solo lo svedese e tradussi un poemetto di Runeberg che Le mando¹⁰⁰. Ella voglia compatire al piccolo dono, e credere che avrei voluto far di meglio. Non conosco il Kullervo; ma ho scritto a Helsingfors per averlo: ho però la traduz.^e svedese e la magiara¹⁰¹, bellissima, e | insuperabili da noi Italiani per questa nostra benedetta lingua poetica: la traduzione in dialetto siciliano riesce stupenda: l'ho provata e le dico ch'è una bellezza. Ma che farne? Ho fede che il suo lavoro sarà degno della sua altissima fama: io v'imparerò molto, e auguro che esca presto alla luce¹⁰². E m'auguro anche ch'Ella mi accordi la sua benevolenza preziosissima, sperando la quale ho l'onore di essere

Suo obbl.º

D. Ciampoli

Catania, Via Bicocca, 24
19 gen. 90

Come si è ricordato sopra, in una nota della sua monografia Comparetti stigmatizzò bonariamente la scelta, anzi l'«errore» di Ciampoli, che aveva tradotto i canti VIII e L in endecasillabi sciolti. La tirata d'orecchi era giustificata dal fatto che aveva sollecitato il giovane a rivedere le sue scelte già l'anno prima, e che in effetti Ciampoli sembrava essersi convinto a proseguire la sua traduzione in ottonari, sulla cui fattibilità in gennaio nutriva ancora qualche dubbio. Lo si evince da questa lettera inedita.

D. Ciampoli a D. Comparetti, Catania, 14 marzo 1890¹⁰³

Chiarissimo e Onorando signore,

Le sono tanto grato della bontà squisita e della dottrina profonda, con le quali "provando e riprovando" mi fa "corretto e certo" nel mio lavoro. Seguirò

¹⁰⁰ Runeberg 1883.

¹⁰¹ Kullervo è il protagonista del ciclo omonimo che comprende i canti XXXI-XXXVI del *Kalevala*. Nel caso dello svedese probabilmente Ciampoli allude al *Kullervo*, öfversatt af Carl Gustav Borg, Helsingfors, [Finska litteratursällskapet], 1851; per l'ungherese forse ai canti corrispondenti nella traduzione di Ferdinánd Barna (1871), che altrove definì «perfetta». Nulla so di traduzioni in dialetto siciliano del *Kalevala* (ma cfr. Wis 1969a, 107-121).

¹⁰² Si allude al *Kalevala o la poesia tradizionale dei Finni* (Comparetti 1891).

¹⁰³ FFC, scat. 3: I/C/54, s.v. Ciampoli, D. Lettera autografa.

il suo consiglio e tradurrò con gli ottonari. Mi mandi pure il “Kullervo”, e cercherò di mostrarle la mia gratitudine con lo studiarlo e tradurlo fedelmente. Intanto, siccome pubblicherò fra breve una “Rassegna di Letteratura Italiana e Straniera”, vuol Ella aver la bontà di donarmi qualche suo scritto e concedermi il favore di segnarla fra i cooperatori? Le fo queste due domande con molta e giusta trepidazione, perché sarei molto mortificato se con esse venissi a darle anch’io la noia che danno tutti coloro che stampano fogli. La ringrazio d’una risposta, e creda alla riverente affezione del suo obbligatissimo

D. Ciampoli

Catania, 14 Marzo 90
Via Bicocca, 24

Il primo numero della *Rassegna di Letteratura Italiana e Straniera* uscirà in effetti nel marzo del 1890, a Catania, presso l’editore Giannotta. Deve essere stata impresa effimera: ho trovato notizie bibliografiche relative a contributi apparsi sul secondo e sul decimo fascicolo del periodico (aprile e agosto 1890), ma non sono riuscito a localizzarne nemmeno una copia esistente, sicché non sono in grado di dire se Comparetti abbia mai partecipato all’iniziativa. In ogni caso, Ciampoli dedicò proprio al grande erudito il suo volume di *Studi letterari* uscito a Catania nel 1891. La dedica (1), datata appunto Catania, 26 giugno 1891, ricordava l’aiuto «di consigli, di correzioni, di libri» ricevuti da Comparetti «appena seppe ch’io persisteva nella dura fatica di tradurre il Kalevala», e annunciava, ottimisticamente, l’ormai imminente conclusione di quell’opera¹⁰⁴.

La terza lettera superstite di Ciampoli è di quasi due anni successiva; è un messaggio di congratulazioni, ma contiene anche un *rappel* a una vecchia promessa.

¹⁰⁴ Il volume ripropone, con il titolo *G. Ludovico Runeberg* (Ciampoli 1891, 250-262), il saggio introduttivo premesso nel 1882 alla versione di *Nadeschda* (1883).

D. Ciampoli a D. Comparetti, Catania, 19 dicembre 1891¹⁰⁵

Catania, 19 dicembre 91

Illustre Professore,

tardi, ma con profondissima compiacenza, mi congratulo con Lei della nomina a Senatore del Regno:¹⁰⁶ la sua entrata nell'alto collegio onora il Villari¹⁰⁷ e l'Italia; a Lei è lieve compenso per la sua dotta opera, ove s'accoglie tanta fiorita d'erudizione peregrina e di profondi pensieri. E colgo quest'occasione per augurarle felice il nuovo anno, e per ricordarle la promessa di mandarmi il suo libro sul "Kalevala", promessa ch'io tenni preziosa e che le rammento nella speranza di poter apprendere molto. Voglia, chiarissimo Professore, credere al gradimento vivissimo d'ammirazione e di gratitudine col quale ho l'onore d'essere

Suo obbl.°

D. Ciampoli

Comparetti mantenne la parola data e omaggiò Ciampoli di una copia del suo studio; letto il quale lo studioso abruzzese rispose con la seguente, offrendosi anche come recensore sulla *Nuova Antologia*. Il volume di Comparetti sarà in effetti oggetto di una lunga recensione-saggio su quella rivista, ma solo qualche anno più tardi, e autore ne sarà il critico e scrittore Edoardo Giacomo Boner (1864-1908), esperto di letterature nordiche, scomparso prematuramente durante il tragico terremoto di Messina (1896b); lo studioso aveva dedicato al *Kalevala* un lungo saggio: 1896a, 225-343).

D. Ciampoli a D. Comparetti, Catania, 7 gennaio 1892¹⁰⁸

Catania, 7 Gennaio 1892

Chiarissimo Sig.^r Professore,

ho letto con indicibile ansietà il suo libro, e ne sono così profondamente lieto, così schiettamente ammirato, che mi pare d'aver conquistato una gran messe di veri reconditi e preziosi. La sua sterminata dottrina, la conoscenza acutissima

¹⁰⁵ FFC, scat. 3: I/C/54, s.v. Ciampoli, D. Lettera autografa, su carta intestata della *Rassegna della Letteratura Italiana e Straniera*.

¹⁰⁶ Comparetti era stato nominato Senatore il 20 novembre 1891, solo poche settimane prima.

¹⁰⁷ Il celebre storico e politico Pasquale Villari (1827-1917). La menzione era probabilmente interessata, visto che Villari era in quel momento ministro della Pubblica Istruzione.

¹⁰⁸ FFC, scat. 3: I/C/54, s.v. Ciampoli, D. Lettera autografa, su carta intestata della *Rassegna della Letteratura Italiana e Straniera*.

del soggetto, e sopra ogni cosa le vedute nuove e rare che offre agli studiosi m'han lasciata una trepidazione ch'è insieme meraviglia e ammirazione, mista a un senso di rammarico per non aver tutto ancora compreso. Ma tornerò a studiare, e tenterò d'esser più fortunato. E penso di parlare, solo allora, del suo stupendo lavoro sulla "Nuova Antologia", alla quale potrei mandar la recensione a' primi di Febraio, se altri "di testa quadra e penna andante" non mi prevenga. Ne scriverò al Direttore; e se consente posto al mio scritto, mi terrò orgoglioso di poter rendere pubblico omaggio al peregrino sapere e alle ricerche sue, che onorano non solo il Paese nostro ma l'Europa culta, perché l'opera sua è una "rivelazione seria e splendida". Accolga, chiarissimo Professore, l'umile attestato di gratitudine che Le offre rispettosamente il suo ammiratore

D. Ciampoli

«Turbato dalle enormi difficoltà d'ogni sorta da vincere», come confessò qualche anno più tardi, Ciampoli abbandonò alla fine il progetto di traduzione integrale del poema, e si limitò a stendere la prefazione della versione di Iginò Cocchi (Ciampoli in *Kalevala* 1909a, vol. I, IX). In essa mostrò di aver inteso pienamente agli obiettivi acculturanti perseguiti dal vecchio geologo («rendere italiano il poema finnico, sì che grave fatica o fastidio non desse un esotismo troppo lontano dal nostro gusto e quasi repugnante all'indole raffinata della tradizione letteraria nostra», *ibidem*), celebrò l'«opera sovrana» di Comparetti e fece menzione delle altre versioni integrali in corso d'opera. Uno dei punti che più ci interessa riguarda la *vexata quaestio* del metro. Ciampoli si dilunga, bisogna dire con una certa competenza, sulle alternative tentate da Cocchi (il decasillabo, il «tetradecasillabo, quasi l'alessandrino francese, con rime bacciate», l'ottonario), giustificandone la scelta finale per l'endecasillabo sciolto appunto con gli intenti acculturanti della sua versione¹⁰⁹. Tuttavia, non abiura alla convinzione maturata nel dialogo epistolare con Comparetti sulla superiorità dell'ottonario trocaico, ricordando di aver egli stesso tradotto anni prima (e noi sappiamo anche quando, nel 1890) i canti I e X, rimasti peraltro inediti.

¹⁰⁹ «Ma la monotonia delle continue dipodie spaventò il Cocchi: egli pensò che un italiano, costretto a leggere cinquanta canti in ottonari, avrebbe potuto commettere eccessi da folle e contro il traduttore e contro il poema; pensò anche che non tutti conoscono il testo e che solo i pochi conoscitori avrebbero gradito le lunghe litanie ottonarie, e che pertanto la sua opera di divulgamento sarebbe rimasta lettera morta» (Ciampoli in *Kalevala* 1909a, vol. I, XVI-XVII).

Per queste sue benemerenze, Ciampoli fu ospitato fra i traduttori italiani del *Kalevala* nel numero commemorativo di *Valvoja* del 1910 con un breve scritto autobiografico tradotto forse da Friedrich von Warensdorff, che vi premise un'introduzione (1910 e Ciampoli 1910). In esso ricorda ancora una volta con gratitudine i consigli di Comparetti e afferma di dedicarsi ancora di tanto in tanto alla traduzione di qualche *runo* del *Kalevala*, con l'intenzione di pubblicare prima o poi un'antologia della Letteratura finlandese, comprendente, oltre a passi del poema, anche poesie liriche e brani della *Kanteletar*. Ciampoli riferisce di aver tradotto anche il breve panorama di Letteratura finlandese preparato da Setälä per la collana *Il libro d'oro del sapere* dell'editrice Vallardi; ma non ho notizie di questa pubblicazione, che credo non abbia mai visto la luce.

L'ultima missiva di Ciampoli conservata fra le carte di Comparetti è una nuova richiesta di collaborazione, questa volta a un'antologia di poesie straniere che il mittente stava compilando con lo scrittore, insegnante e politico umbro Luigi Morandi (1844-1922), in quegli anni molto attivo nell'allestimento di materiali per l'editoria scolastica. L'opera, in due volumi, uscirà per qualche motivo con false indicazioni tipografiche e senza data (Leipzig, Verlag von Raimund Gerhard [ma Città di Castello, S. Lapi]), e sarà poi ripetutamente ristampata da altri editori. Il secondo volume della raccolta comprende anche uno sparuto gruppetto di poeti finlandesi, quasi tutti, peraltro, suecofoni (Ciampoli, Morandi [1903], vol. II, 1-3). Comparetti non figura fra i traduttori, il novero dei quali include invece Cannizzaro, Pavolini e Fogazzaro.

D. Ciampoli a D. Comparetti, Roma, 13 giugno 1898¹¹⁰

Roma, Banchi Vecchi, 139
13 Giugno 98

Illustre Sig.^r Professore,

il Comm. Luigi Morandi ed io facciamo una scelta delle migliori poesie straniere (lirica, drammatica, epica) tradotte in italiano, e ci rivolgiamo ai nostri traduttori "più noti e più sommi", perché ci permettano di ristampare qualche loro versione, ci guidino nella scelta e ci regalino, s'è possibile, qualcosa d'inedito. Per ora ci limitiamo alla lirica. Se dunque ci rivolgiamo anche a Lei, nome sacro

¹¹⁰ FFC, scat. 3: I/C/54, s.v. Ciampoli, D. Cartolina postale autografa.

alla scienza e all'arte, per ottenere qualche prezioso contributo all'opera nostra, massime per la parte "finnica", crediamo di compier un dovere da prima, e acquistarci poi una cooperazione quasi insperata, che onorerà il nostro libro e proverà ancora una volta quanta sia grande in Lei con la sapienza la cortesia.

Ci auguriamo che Lei ci favorisca; e io intanto con la più profonda reverenza insieme col Morandi Le ringrazio e me Le offro per devotissimo e obbligatissimo

D. Ciampoli

6. Conclusioni

Al termine di questo lungo e forse anche un po' tortuoso percorso tra i carteggi di filologi, traduttori, scrittori e giornalisti a cavallo tra Otto- e Novecento, non si può fare a meno di interrogarsi sull'effettivo impatto di tanta operosità. Una ventina d'anni fa un collega e amico italiano, oggi ordinario alla Sapienza, mi confessava entusiasta di essere cresciuto, ragazzino, nel mito di Väinämöinen e degli interminati spazi dell'affascinante e misteriosa landa nella quale già spendevo di me la miglior parte. Stento a credere che ciò che forse era ancora possibile alla fine degli anni Settanta possa ancora riproporsi oggi. Quanto il *Kalevala* e le sue traduzioni abbiano effettivamente influito sulla percezione della Finlandia in Italia dal Dopoguerra a oggi è materia da devolvere agli esperti del settore. Personalmente credo che abbiano avuto un influsso molto più vivace i resoconti giornalistici di Indro Montanelli sulla guerra d'inverno, l'abile politica di compromessi di Urho Kekkonen, le leggende dell'eccellenza scolastica o della società degerarchizzata, l'immagine fresca ed efficiente di Sanna Marin. Naturalmente un discorso a parte meriterebbe la scelta compagnia dei fennougristi, dei cultori di Letterature nordiche o comparate, dell'editoria di nicchia e del suo affezionato pubblico: presso di loro Lemminkäinen e Kullervo non hanno mai accusato perdite di prestigio. Dal nostro punto di vista, è dunque molto significativo che anche le recenti traduzioni italiane del *Kalevala* abbiano in fin dei conti preso le mosse dalla versione di Pavolini. Se è vero, come sostiene uno dei principali specialisti viventi, che essa «resta insuperata» (Gheno 1987, 365), anche queste pagine contribuiranno a illustrarne meglio contorni e contesti¹¹¹.

¹¹¹ Della traduzione di Pavolini segnalo in chiusura due recentissime ristampe: Gaeta, Ali Ribelli, 2019, e soprattutto Viterbo, Vocifuoriscena, 2022. La casa editrice Vocifuoriscena ha anche

Riferimenti bibliografici

Traduzioni parziali e integrali del *Kalevala* (in ordine cronologico) cui si fa riferimento nel testo

- Kalevala*. 1845. Léouzon Le Duc, Louis-Antoine. *La Finlande. Son histoire primitive, sa Mythologie, sa Poésie épique, avec la traduction complète de sa grande épopée, Le Kalewala, son génie national, sa condition politique et sociale depuis la conquête russe*. Parigi: Jules Labitte, Libraire-Éditeur. URL: <<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k97383656.texteImage>> (12/2023, open access).
- . 1867. *Le Kalevala, épopée nationale de la Finlande et des peuples finnois traduit de l’idiome original, annoté et accompagné d’études historiques, mythologiques, philologiques et littéraires par [Louis Antoine] Léouzon le Duc*. Parigi: Libraire Internationale. URL: <<https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k65356671>> (12/2023, open access).
- . 1872. Lami, Antonio. *Dal Kalevala. Frammenti degli Hää Runot o Canti nuziali*. Livorno: Coi Tipi di Franc. Vigo.
- . «Runo XXVI». Traduzione di Ottaviano Targioni Tozzetti. *Il Mare. Gazzettino estivo* vol. 1, n. 11 (11 agosto 1872): 1-2, e 12 (15 agosto 1872): 1-2.
- . 1877. «Avventure di Kullervo». Traduzione di Italo Pizzi. In *Antologia epica tratta dalle principali epopee nazionali ad uso delle scuole*, a cura di Italo Pizzi, 314-352. Roma-Torino-Firenze: Loescher.
- . 1881. Targioni Tozzetti, Giovanni. *Il XXXVII Runo del Kalevala*. Ferrara: Stabilimento tipografico Bresciani.
- . 1881. Fogazzaro, Antonio. *Frammenti di canti nuziali finnici. Versione libera*. In *Nozze Lampertico-Balbi*. Milano: Bernardoni e Rebeschini.
- . 1890. *Il Kalevala. Epopea finnica*. Tradotta sul testo di Elias Lönnrot con prefazione e note di Domenico Ciampoli. Catania: Giannotta.
- . 1906. *Kalevala. Poema epico finnico. Runot scelti. Versione in canti italiani* di Iginò Cocchi. Arezzo: Sinatti.
- . 1909a. *Kalevala. Poema finnico*, versione italiana di Iginò Cocchi; con prefazione di Domenico Ciampoli. Città di Castello: Società Tipografica.

contestualmente pubblicato l'imponente commentario al *Kalevala* di Hans Fromm, nella traduzione di Elisa Zanchetta (2022). Tra gli altri recenti tentativi di traduzione, che non hanno peraltro alcuna pertinenza per il presente studio, mi limito a citare quelli di Nicola Rainò (2012 e 2014).

- . 1909b. *Kalevala. Poema nazionale finnico tradotto nel metro originale da Paolo Emilio Pavolini*. Con 9 figure e 5 tavole in fototipia. Milano-Palermo-Napoli: Remo Sandron, editore, libraio della R. Casa.
- . 1912. *Kalevala. Epopea nazionale finlandese*. Traduzione italiana con prefazione e note di Francesco di Silvestri-Falconieri. Lanciano: Carabba.
- . 1913. *Kalevala. Poema finnico*. Versione di Iginò Cocchi; con prefazione di Domenico Ciampoli. Firenze: Tip. Calasanziana.
- . 1988. *Kalevala. Miti, incantesimi, eroi nella grande saga del popolo finlandese*, a cura di Gabriella Agrati e Maria Letizia Magini. Milano: Mondadori.
- . 2010. *Kalevala. Il grande poema epico finlandese*. Traduzione di Marcello Ganassini. Roma: Edizioni Mediterranee.
- . «Kalevala. Runo I». Traduzione di Nicola Rainò. *Argo* n. 18 (2012): 24-30. URL: <<https://issuu.com/argononline/docs/h2o>> (12/2023, open access).
- . 2014. «Kalevala. Runo XVI». Traduzione di Nicola Rainò. In *Ancora imparo. Raccolta di scritti in onore di Rolando Pieraccini per i suoi quarant'anni di buon lavoro in favore della cultura finlandese e italiana*, a cura di Raffaele Andronico, Antonio Parente, Margit Viitasalo, 194-209. Helsinki: The Pieraccini Foundation.
- . 2019. *Kalevala*, a cura di Paolo Emilio Pavolini. Gaeta: Ali Ribelli Edizioni.
- . 2022. *Kalevala*. Traduzione e introduzione di Paolo Emilio Pavolini. Prefazioni di Elias Lönnrot. Con un articolo di Eino Leino. Traduttori aggiunti: Marcello Ganassini e Fabrizio Mirabella. Supervisione di Dario Giansanti ed Elisa Zanchetta. Viterbo: Vocifuorisena.

Bibliografia secondaria

- Annese, Andrea. «Il metodismo in Italia dall'Unità al "caso Buonaiuti". Profilo storico-religioso». Tesi di dottorato, Università "La Sapienza" di Roma, 2017. URL: <<https://iris.uniroma1.it/retrieve/e383531a-2062-15e8-e053-a505fe0a3de9/Tesi%20dottorato%20Annese>> (12/2023, open access).
- Boner, Edoardo Giacomo. 1896a. *Saggi di letterature straniere*. Messina: Principato.
- . 1896b. «Il Kalewala». *Nuova Antologia di Scienze, Lettere ed Arti* IV s., vol. 63 (1896): 525-555 e 722-743.
- Buttò, Simonetta. «Ciampoli, Domenico». In *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, a cura di Giorgio De Gregori e Simonetta Buttò, 62-63. Roma: AIB, 1999.

- Cattaneo, Carlo. «Kalevala, antico poema dei Finni». *Il Crepuscolo* vol. 5, n. 19 (7 maggio 1854): 295-298.
- Ce qu'il faut savoir de la Finlande*. 1939. Helsinki: Tilgmann.
- Ciampoli, Domenico. 1891. *Studi letterari*. Catania: Giannotta.
- . «Miten johduin harrastamaan *Kalevalaa* ja suomalaista kirjallisuutta» [Come sono finito a interessarmi del *Kalevala* e della Letteratura finnica]. *Valvoja* vol. 30, n. 3 (1910): 203-204. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/497975?term=ITALIAN%20KIELI&term=italian%20kielelle&page=62>> (12/2023, open access).
- . 2004. *Tutte le novelle*, a cura di Antonella Del Ciotto. Roma: Bulzoni.
- Ciampoli, Domenico, Luigi Morandi, a cura di. [1903]. *Poeti stranieri. Lirici epici drammatici*. Milano-Roma-Napoli: Società Editrice Dante Alighieri.
- Cimini, Mario. «Fondamenti antropologici nella narrativa di Domenico Ciampoli e Fedele Romani». *Studi Medievali e Moderni* vol. 4, n. 1 (2000): 139-160.
- Cocchi, Iginò. 1902. *La Finlandia: ricordi e studi*. Firenze: Le Monnier.
- . «Tervehdys Suomelle Italiasta» [Un saluto alla Finlandia dall'Italia]. *Valvoja* vol. 30, n. 3 (1910): 221-222. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/497975?term=TERVEHDYS%20SUOMELLE%20ITALIASTA&page=80>> (12/2023, open access).
- Comparetti, Domenico. 1891. *Il Kalevala o la poesia tradizionale dei Finni. Studio storico-critico delle grandi epopee nazionali*. Roma: Tipografia della R. Accademia dei Lincei. Traduzione in tedesco: *Der Kalewala oder die traditionelle Poesie der Finnen. Historisch-kritische Studie über den Ursprung der grossen nationalen Epopöen*. Deutsche, vom Verfasser autorisirte und durchgesehene Ausgabe. Halle: Max Niemeyer, 1892. Traduzione inglese di Isabella M. Anderton. *Traditional Poetry of the Finns*. Introduzione di Andrew Lang. Londra-New York: Longmans, 1895.
- Corsi, Pietro. «Cocchi, Iginò». In *Dizionario biografico degli Italiani*. Vol. 26. Cironi-Collegno, 473-476. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1982. URL: <[https://www.treccani.it/enciclopedia/igino-cocchi_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/igino-cocchi_(Dizionario-Biografico)/>) (12/2023, open access).
- Dalmas, Davide, Anna Strumia, a cura di. 2019. *Una resistenza spirituale. «Conscientia» 1922-1927*. Torino: Claudiana.
- de Anna, Luigi G. «Pro Finlandia, storia di un libro». *Settentrione* vol. 9 (1997): 125-127.
- . «Domenico Comparetti, il “Kalevala” e la poesia dei finni». *Settentrione* vol. 19 (2007): 33-42.

- . «Paolo Emilio Pavolini e la Finlandia». *Settentrione* vol. 21 (2009): 5-16.
- De Gubernatis, Angelo, a cura di. 1883. *Storia universale della Letteratura*. Vol. 4. *Florilegio lirico*. Milano: Hoepli.
- Del Ciotto, Antonella. 2022. *Dialetto e Letteratura. Alessandro Dommarco e altre carte abruzzesi*. Lanciano: Carabba.
- di Silvestri-Falconieri, Francesco. 1908. *Poesie*. Roma: Società Editrice Romana.
- . «Salve, dulcis Fennia!». *Valvoja* vol. 29, n. 2 (1909): 182-188.
- Domenico Ciampoli. 1982. Atti del Convegno di studi, Atessa, 21-22 marzo 1981. Lanciano: R. Carabba.
- Engelberg, Rafael. 1918. *Kalevalan sisälllys ja rakenne. Eepostutkimus* [Contenuto e struttura del Kalevala. Uno studio sull'Epos]. Helsinki: Helsingin Uusi kirjapaino-osakeyhtiö.
- Estlander, Hedvig. «Tommaso Cannizzaro». *Finsk Tidskrift* vol. 108, n. 4 (1925): 250-257. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/497906?term=Tommaso%20Cannizzaro&page=28>> (12/2023, *open access*).
- «Ett italienskt arbete om Finland» [Un'opera italiana sulla Finlandia]. *Helsingfors-Posten* n. 131 (15 maggio 1903): 1. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/sanomalehti/binding/628090?page=1>> (12/2023, *open access*).
- «Ett italienskt arbete om Finland». *Borgå Bladet* n. 39 (20 maggio 1903): 3. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/sanomalehti/binding/619458?term=Ett%20italienskt%20arbete%20om%20Finland&page=3>> (12/2023, *open access*).
- Fogazzaro, Antonio. «Cenni sull'epopea nazionale finnica». *Il Convegno* vol. 3, n. 2 (1874): 118-133 e n. 3: 208-222.
- . 1894. *Racconti brevi*. Roma: Voghera.
- . 1901. *Minime. Studi, discorsi e nuove liriche*. Milano: Aliprandi.
- Fromm, Hans. 2022. *Kalevala. Commentario*. Traduzione di Elisa Zanchetta. Presentazione di Marcello Ganassini. Viterbo: Vocifuoriscena.
- Garavelli, Enrico. 2018. *Minima borealia. Primi contributi per la storia dell'italianistica in Finlandia*. Milano: Led.
- . 2021 [ma 2022]. «Il Comitato di Helsinki della Società "Dante Alighieri". Dall'Istituto Italo-Finlandese agli anni Sessanta». In *I Comitati finlandesi della Società "Dante Alighieri"*. *Materiali per un profilo storico*, a cura di Enrico Garavelli e Elina Suolahti, 11-42. Helsinki: Artemisia Edizioni.

- . 2022a. «Per la fortuna critica di Dante in Finlandia. Il commento di Tyyni Tuulio alla *Commedia* tradotta da Elina Vaara (1963)». In *Dante e la molteplicità delle culture nell'Europa medievale*, a cura di Giuseppe Ledda, 179-194. Bologna: Bologna University Press. URL: <https://buponline.com/az13zg/uploads/woocommerce_uploads/dante-e-la-molteplicita-delle-culture-nell-europa-medievale.pdf> (12/2023, open access).
- . 2022b. «Aprirsi nella lingua dell'Altro. I casi (italo-finlandesi) di Emil Cedercreutz, Oiva Johannes Tuulio e Luigi Salvini». In *Writing Literary Worlds in a Foreign Language*, a cura di Enrico Garavelli et al. Proceedings of the Seminar, Helsinki, September 24, 2021, 51-81. Helsinki: Société Néophilologique de Helsinki.
- Garritzen, Elise. 2011. *Lähteiden lumoamat – Henry Biaudet, Liisi Karttunen ja suomalaisen historiantutkimus Roomassa 1900-luvun alussa* [Affascinati dalle fonti – Henry Biaudet, Liisi Karttunen e gli studi storici finlandesi a Roma agli inizi del XX secolo]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Gheno, Danilo. 1987. «L'Italia e la letteratura di Finlandia». In *Rapporti culturali tra Italia e Finlandia*, a cura di Lauri Lindgren. Atti del Convegno [di] Turku/Åbo, 26-27 settembre 1986, 169-197. Turku-Åbo: Henrik Gabriel Porthanin Instituutti/Institutet.
- . «*Kalevala*: ultime versioni italiane». *Europa Orientalis* vol. 38 (2019): 341-365.
- Ignatius, Karl Ferdinand. «Tietoja eri aloilta. Suomi Ulkomailla» [Notizie da diversi settori. La Finlandia all'Estero]. *Valvoja* vol. 23, n. 2 (1903): 154-155. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/698440?term=Tietoja%20eri%20aloilta.%20Suomi%20ulkomailla&page=82>> (12/2023, open access).
- Iso Tietosanakirja* [Grande dizionario enciclopedico]. Vol. 12. Helsinki: Otava, 1937.
- Långfors, Arthur. «*Kalevala* på Italienska» [Il *Kalevala* in italiano]. *Argus* vol. 3, n. 5 (1910): 39-40. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/674668?term=KALEVALA%20P%C3%85%20ITALIENSKA&page=3>> (12/2023, open access).
- Lönnrot, Elias. 1835. *Kalevala taikka Wanhoja Karjalan runoja Suomen kansan muinosista ajoista* [*Kalevala*, ovvero Vecchi poemi di Carelia sui tempi antichi del popolo finlandese]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- . 1849. *Kalevala*. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Mazzoni, Guido, Paolo Emilio Pavolini, a cura di. 1906. *Letterature straniere. Manuale comparativo corredato di esempi, con speciale riguardo alle genti ariane*. Firenze: Barbera.
- Mirabella, Fabrizio E. «Viaggio estivo di P. E. Pavolini nella Carelia dei canti». *Settentrione* vol. 12 (2000): 30-36.
- Muuluvuori, Jukka. «Koskelainen, Yrjö». In *Suomen Kansallisbiografia*. Vol. 5, *Karl-Lehtokoski*, 362-364. Studia Biographica 4. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura, 2005.

- Mälkki, Johanna. 2009. *Mitä etevin runoteos. Dante Alighierin Jumalaisen näytelmän vastaanotto suomalaisessa kirjallisuusinstituutiossa 1851-2000* [La più eccellente opera di poesia. La ricezione della *Divina Commedia* di Dante Alighieri nel panorama letterario finlandese 1851-2000]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Orvieto, Angiolo. 2007. *Storia e cronaca della "Leonardo"*, a cura di Nicola Maggi. Firenze: Società Editrice Fiorentina.
- Parodi, Ernesto Giacomo. «Il Kalevala». *Il Marzocco* vol. 14, n. 52 (26 dicembre 1909): 2-3.
- Padovani, Gisella. «"Sul monte del fuoco": immagini dell'Etna nella narrativa di Domenico Ciampoli». *Le Forme e la Storia* n.s., vol. 1, nn. 1-2 (2008): 827-842.
- Pascoli, Giovanni, a cura di. [1902]. *Sul limitare. Prose e poesie scelte per la scuola italiana*. Milano-Palermo-Napoli: Remo Sandron.
- Patrizi, Giorgio. «Ciampoli, Domenico». In *Dizionario biografico degli Italiani*. Vol. 25. *Chinzer-Cirni*, 146-147. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1981. URL: <[https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-ciampoli_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-ciampoli_(Dizionario-Biografico)/>) (12/2023, open access).
- Pavolini, Paolo Emilio. «Otto Donner». *Giornale della Società Asiatica Italiana* vol. 22 (1909): 333-335.
- . 1910a. «Intorno al Kalevala. Notizie e saggi». *Studi di Filologia moderna* vol. 3, nn. 3-4 (1910): 189-202.
- . 1910b. «L'ironia nel Kalevala». *Finnisch-Ugrische Forschungen. Zeitschrift für Finnisch-Ugrische Sprach- und Volkskunde* vol. 10 (1910): 192-198. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/890246?term=L%27ironia%20nel%20Kalevala&page=198>> (12/2023, open access).
- . «Dante. – Jumalainen näytelmä. I. Helvetti. Suomentanut Eino Leino» [La *Divina Commedia*. I. Inferno. Tradusse in finnico E. L.]. – Porvoo, W. Söderström, s.a. 1912 (8.°, pp. 256)». *Rassegna bibliografica della Letteratura italiana* vol. 22, n. 10 (1914): 221-224. URL: <<https://archive.org/details/RassegnaBiblItal22/page/n231/mode/2up>> (12/2023, open access).
- . «Il lupo mannaro come motivo letterario». *Lares* vol. 8, n. 1 (1937): 3-13.
- . 1939. «Dante e la Finlandia». In *Studi su Dante*. Vol. IV, prefazione di Giovanni Galbiati. 65-88. Milano: Hoepli.
- . 1941. «Il Kalevala». In *Finlandia*, a cura di Luigi Salvini, 67-77. Roma: Edizioni Roma.
- Pavolini, Paolo Emilio, Luigi Salvini, a cura di. «Poeti finnici moderni». *Circoli. Rivista mensile di letteratura* vol. 7, s. III, nn. 7-8 (1938): 484-501.

- Pestelli, Corrado. 1998a. «Domenico Ciampoli fra erudizione e narrativa». In Pestelli, Corrado. *Occasioni leopardiane e altri studi sull’Otto e sul Novecento*, 291-329. Roma: Bulzoni.
- . 1998b. «Provincia e Cosmopolis, la “petite patrie” e la nascita della Slavistica italiana. Domenico Ciampoli e le Letterature straniere (con bibliografia e lettere)». In Pestelli, Corrado. *Occasioni leopardiane e altri studi sull’Otto e sul Novecento*, 331-417. Roma: Bulzoni.
- Piludu, Vesa Matteo. 2021. «Il *Kalevala* e la mitologia finnica in Italia: traduzioni, ricerche e letteratura». In *Kalevala. Epica, magia, arte e musica*, a cura di Vesa Matteo Piludu, in collaborazione con Frog, 241-280. Viterbo: Vocifuorisena.
- Pipping, Aline. Recensione di Cocchi 1902. *Finsk Tidskrift* vol. 56 (1 gennaio 1904): 94-96. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/497734?term=Cocchi&page=95>> (12/2023, open access).
- Pugliese Carratelli, Giovanni. «Comparetti, Domenico». In *Dizionario biografico degli Italiani*. Vol. 27. *Collenuccio-Confortini*, 672-678. Roma: Istituto dell’Enciclopedia italiana, 1982. URL: <[https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-comparetti_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-comparetti_(Dizionario-Biografico)/>) (12/2023, open access).
- Reitala, Aimo. «Tikkanen, Johan Jakob». In *Suomen Kansallisbiografia*. Vol. 9, *Siltanen-Tott*, 813-814. *Studia Biographica* 4. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura, 2007.
- Rizzi, Andrea. «Le relazioni Italo-Finlandesi nella documentazione del Ministero degli Affari Esteri italiano e nel «Memoriale» di Attilio Tamaro (1929-1935)». Tesi di dottorato, Università di Turku, 2016. URL: <<https://urn.fi/URN:I-SBN:978-951-29-6448-2>> (12/2023, open access)
- Runeberg, Johan Ludvig. 1883. *Nadeschda schiava russa*. Prima versione italiana con prefazione e note di Domenico Ciampoli. Ancona: G. Morelli.
- . 1908. *Patria nostra (Vårt Land)*. *Canzone nazionale di Finlandia*. Tradotta dall’originale da Fröken Esther Åkerblom e il duca Francesco di Silvestri-Falconieri. Roma: Casa Editrice Romana.
- «Suomea koskeva italiankielinen teos» [Un’opera in lingua italiana concernente la Finlandia]. Recensione di Cocchi 1902. *Päivälehti* n. 116 (21 maggio 1903): 2. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/sanomalehti/binding/673989?term=Cocchi&page=2>> (12/2023, open access).
- «Suomea koskeva italiankielinen teos» [Un’opera in lingua italiana concernente la Finlandia]. Recensione di Cocchi 1902. *Sanomia Turusta* n. 118 (24 maggio 1903): 3. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/sanomalehti/binding/690079?term=Suomea%20koskeva%20italiankielinen%20teos&page=3>> (12/2023, open access).
- Scuderi, Gilberto. «Il *Kalevala* di Carlo Cattaneo». *Settentrione* vol. 2 (1990): 55-56.

- Sessa, Delfina. «Donne traducono donne. Paola Faggioli traduttrice di Aino Kalas». Tesi di dottorato, Università di Turku, 2023. URL: <<https://urn.fi/URN:I-SBN:978-951-29-9262-1>> (12/2023, *open access*).
- Setälä, Eemil Nestor. «Kalevalan kääntäjistä ja käännöksistä. Italian kieli» [Sui traduttori e le traduzioni del *Kalevala*. Lingua italiana]. *Valvoja* vol. 29, nn. 2-3 (1909): 326-337. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/498017?term=ITALIAN%20KIELI&page=111>> (12/2023, *open access*).
- Spada, Celestino. «Brusa, Emilio». In *Dizionario biografico degli Italiani*. Vol. 14, *Branchi-Buffetti*. 679-680. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1972. URL: <[https://www.treccani.it/enciclopedia/emilio-brusa_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/emilio-brusa_(Dizionario-Biografico)/)> (12/2023, *open access*).
- Spini, Giorgio. 1971. *L'Evangelo e il berretto frigio. Storia della chiesa cristiana libera in Italia 1870-1904*. Torino: Claudiana.
- . 2002. *Italia liberale e protestanti*. Torino: Claudiana.
- «Suomi ulkomailla» [La Finlandia all'Estero]. 1901. *Valvoja* vol. 21, n. 11 (1901): 666-668. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/671343?term=Suomi%20ulkomailla&page=51>> (12/2023, *open access*).
- Söderhjelm, Werner Järl. 1907a. «Pari sanaa eduskunnan määräämistä kirjallisista apurahoista» [Due parole sulle sovvenzioni letterarie concesse dal Parlamento]. *Päivä* vol. 1, n. 1 (10 ottobre 1907): 4-5. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/501091?term=PARI%20SANAA%20EDUSKUNNAN%20M%20C3%84%20C3%84R%20C3%84MIST%20C3%84&page=6>> (12/2023, *open access*).
- . 1907b. «Kirjallista kultuuritarpeistamme. Muutama sana H.ra Juhani Aholle» [A proposito delle nostre necessità letterarie. Qualche parola al Sig. Juhani Aho]. *Päivä* vol. 1, n. 3 (24 ottobre 1907): 25-27. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/501090?page=6>> (12/2023, *open access*).
- Thesleff, Arthur. 1901. *Wörterbuch des Dialekts der finnländischen Zigeuner*. Acta Societatis Scientiarum Fennicæ 29, 6. Helsingfors: Druckrei der Finnischen Litteratur-Gesellschaft.
- Tommaseo, Niccolò, Paolo Emilio Pavolini, a cura di. [1905]. *Canti popolari greci tradotti ed illustrati da Niccolò Tommaseo. Con copiose aggiunte ed una introduzione per cura di Paolo Emilio Pavolini*. Milano-Palermo-Napoli: Sandron.
- Tuulio [Tallgren], Oiva Johannes. «Kalevala italiaksi» [Il *Kalevala* in italiano]. *Valvoja* vol. 28, n. 10 (1908): 638-646. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/497991?term=KALEVALA&term=ITALIAKSI&term=Kalevala&term=italiani&term=italiaksi&term=Italiassa&term=Kalevalan&term=Kalevalasta&term=Kalevalassa&term=Kalevalaa&page=64>> (12/2023, *open access*).

- . «Una traduzione italiana del *Kalevala*». *Anzeiger der Finnisch-Ugrischen Forschungen* vol. 9 (1909): 18-28. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/891320?term=Una%20traduzione%20italiana%20del%20Kalevala&page=22>> (12/2023, *open access*).
 - . 1910a. «Kolme täydellistä kalevalankäännöstä italiaksi» [Tre traduzioni integrali del *Kalevala* in italiano]. *Valvoja* vol. 30, n. 3 (1910): 205-214. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/497975?term=italiaksi&term=kolme&term=t%C3%A4ydellist%C3%A4&term=Kalevalank%C3%A4%C3%A4nn%C3%B6st%C3%A4&term=t%C3%A4ydellinen&page=64>> (12/2023, *open access*).
 - . 1910b. «*Kalevala*, poema nazionale finnico. Tradotto nel metro originale da Paolo Emilio Pavolini». *Studi di Filologia moderna* vol. 3, nn. 1-2 (1910): 267-276.
 - . 1910c. «Il *Kalevala* pavoliniano». *Anzeiger der Finnisch-Ugrischen Forschungen* vol. 10 (1910): 53-61. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/891318?term=poema%20nazionale%20finnico&page=57>> (12/2023, *open access*).
 - . «Kolmas italiankielinen Kalevalan-käännös» [Una terza traduzione in lingua italiana del *Kalevala*]. *Valvoja* vol. 32 (1912): 89-91. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/497963?term=Kolmas&term=italiankielinen&term=Kalevalan-k%C3%A4%C3%A4nn%C3%B6s&term=Kalevalan-k%C3%A4%C3%A4nn%C3%B6st%C3%A4&page=98>> (12/2023, *open access*).
 - . «Kolmas italialainen Kalevalan-käännös» [Una terza traduzione italiana del *Kalevala*]. *Valvoja* vol. 33, n. 10 (1913): 582-585. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/497950?term=Kolmas&term=italialainen&term=Kalevalan-k%C3%A4%C3%A4nn%C3%B6s&page=72>> (12/2023, *open access*).
 - . «A Paolo Emilio Pavolini». *Fenno-Ugria* vol. 1 (1925): 129-130. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/658401?term=Paolo%20Emilio%20Pavolini&page=51>> (12/2023, *open access*).
 - . «Finlandia». *Kalevalaseuran vuosikirja* vol. 17 (1937): 112-123.
- Tuulio, Tyyni. 1931. *Kaupunki vuorella. Matkakirjeitä Italiasta* [La città sul monte. Lettere di viaggio dall'Italia]. Helsinki: WSOY.
- . 1969. *Keskipäivän maa (1916-1941)* [Il paese del Mezzogiorno (1916-1941)]. Helsinki-Porvoo: WSOY.
- Verdinois, Federico. 1881. *Profili letterari napoletani*. Napoli: Morano.
- Warensdorff, Friedrich von. «Domenico Ciampoli». *Valvoja* vol. 30, n. 3 (1910): 201-203. URL: <<https://digi.kansalliskirjasto.fi/aikakausi/binding/497975?term=Ciampoli&page=60>> (12/2023, *open access*).
- Wis, Roberto. 1969a. «Traduzioni sconosciute di versi finnici in siciliano, e viceversa». In Wis, Roberto. *Terra boreale. Studi italo-finlandesi*, 107-121. Helsinki: WSOY.
- . 1969b. «Antonio Fogazzaro e il *Kalevala*». In Wis, Roberto. *Terra boreale. Studi italo-finlandesi*, 139-147. Helsinki: WSOY.